ABBONAMENTI

| | INTERNO E COLONIE anno | sem. | trim. | ESTERO anno | sem. | trim. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Tribuna | 25 — | 13 — | 7 — | 41 — | 21 — | 11 — |
| Tribuna Coloniale | 5 — | 2 50 | — | 8 — | 4 — | — |
| Tribuna Illustrata | 7 50 | 3 75 | — | 10 50 | 5 25 | — |
| Noi e il Mondo | 10 — | 5 — | — | 12 50 | 6 25 | — |
| Tribuna e Tribuna Illustrata | 31 50 | 16 25 | 8 75 | 50 50 | 25 75 | 13 — |
| Tribuna e Noi e il Mondo | 33 50 | 17 25 | 9 25 | 62 — | 28 50 | 13 75 |
| Tribuna, Trib. Ill. e Noi e il Mondo | 40 — | 20 50 | 11 — | 61 50 | 31 25 | 16 50 |
| Tribuna Illustr. e Noi e il Mondo | 16 — | 8 — | — | 21 50 | 10 75 | — |

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 - Roma
UN NUMERO ARRETRATO CENT. 20 IN TUTTA ITALIA
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

# LA TRIBUNA

Inserzioni a pagamento

Pubblicità finanziaria (avvisi finanziari, situazioni di conti, bilanci, ecc. ecc.), L. 6 — Spazi di somma L. 6, per ogni spazio di linea di corpo sei, larghezza di una colonna. — Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de « La Tribuna » Roma, Via Milano 37 (Telefoni: 18-75; 38-37 e 18-536).

Avvisi commerciali L. 1.50 — Necrologie L. 2, per ogni millimetro di altezza, larghezza di una colonna. — Per gli Avvisi Economici vedere le condizioni in testa alla rispettiva rubrica. — Rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, Roma, Via Tritone 63 (Telef. 20-76) e sue Succursali.

Tutti prezzi oltre la tassa governativa - Pagamento anticipato

Anno XXXVII — Sabato 3 Gennaio 1920 — ROMA — Sabato 3 Gennaio 1920 — Num. 3

# Scioperomania

A quanto pare, si è in presenza del la minaccia di due nuovi scioperi almeno, di categoria, precisamente di uno sciopero ferroviario e di uno postelegrafonico. Il personale di macchina di Milano ha rimesso alla Direzione Generale delle Ferrovie un memoriale-*ultimatum* chiedendo a decorrere dal mese in corso il sussidio di lire 200 mensili, sotto minaccia di sciopero se la domanda non venga accolta, entro la giornata di oggi 2 gennaio. E anche i postelegrafonici, che non hanno ancora digerito gli aumenti avuti in seguito all'agitazione di ieri, pubblicano oggi, a mezzo della loro Federazione, un proclama chiedendo nuovi aumenti e nuovi miglioramenti, sempre con la minaccia dello sciopero immediato...

Ora, risparmiando per oggi ai lettori il solito confronto fra quanto ciascuna delle due categorie richiedenti guadagnava prima della guerra e quanto oggi guadagna, e il confronto non meno istruttivo fra quanto queste due categorie percepiscono in più di altre categorie, non meno utili e lavoratrici, dello Stato: e risparmiando anche le malinconiche osservazioni che le nuove richieste suggeriscono al povero pubblico paziente, il quale vede già delinearsi per aria la minaccia di nuovi aumenti di tariffe, che gli inibiscano del tutto di viaggiare e di mantenere la propria corrispondenza; noi vogliamo per oggi prospettare davanti alle due nuove agitazioni un semplice ragionamento, al quale faremo seguire alcune eloquenti cifre applicative.

E il ragionamento è questo: supponiamo di essere in pieno regime socialista, comunista, statalista, come meglio volete, in cui cioè tutte le aziende industriali siano in mano dello Stato. Orbene, pure ammettendo che un tale stato di cose possa, a vantaggio dei lavoratori compiere dei miracoli, un solo miracolo certo non può effettuare, e cioè fare sì che le retribuzioni dei lavoratori stessi di un'impresa assorbiscano qualcosa in più che *tutto intero il reddito* di cui l'impresa stessa è capace. E' chiaro? Diversamente si verrebbe a questa conclusione, che questo qualcosa in più dovrebbe essere loro devoluto a spese di altre categorie di lavoratori, cioè sul lavoro degli altri; fenomeno che può essere, ed è, ancora fino a un certo segno possibile in regime borghese, ma che sarebbe una patente e intollerabile ingiustizia in regime comunista e di Stato proletario. Su ciò crediamo che nessun socialista possa avere da obiettare. Questo comodo e semplicista sistema di togliere un tanto dei guadagni di alcune categorie, per darlo in più a un'altra che più violentemente lo chiede usando della forza di pressione che il suo specifico strumento di lavoro le dà in mano, mentre è — dicevamo — ancora possibile in un regime come l'attuale in cui non tutte le aziende sono in mano dello Stato, in un regime in cui tutte lo fossero condurrebbe nientemeno che a questa stupenda conclusione: di togliere un tanto a tutto per darlo... a ciascuna. E ciò senza avere il minimo riguardo e mettere da parte neppure un soldino per quel disgraziato e disprezzato capitale, il quale sia in mano proletario come in mano borghese sarà e si chiamerà sempre capitale, e sarà necessario a mandare avanti un'impresa.

Esemplificando: se dieci categorie dello Stato comunista chiederanno tutte un aumento a esempio del venti per cento, lo Stato comunista le contenterà una per una distribuendo ciascun venti per cento come aggravio sulle spalle delle altre nove categorie, in ragione del due per ciascuna; e ripetendo per dieci volte, quante sono le categorie richiedenti, la peregrina operazione, avrà come risultato la stravagante conclusione di aver dato a ciascuna con una mano un venti per cento di aumento, togliendole però con l'altra dieci volte due per cento... Tutto ciò per una semplice ed evidente ragione: che l'aritmetica, per quanto possano crollare e rinnovellarsi attorno a lei mondi e regimi, per quante scienze e pratiche possano chinare la testa ai nuovi padroni, e diventare quando si voglia comuniste, socialiste, massimaliste, l'aritmetica rimarrà sempre aritmetica, cioè vilmente, ostinatamente, inesorabilmente borghese e *ancien régime*.

Ora, passando dal ragionamento all'applicazione noi vediamo che la situazione di quante aziende fra noi sono in regime statale è questa: che esse assorbono per le retribuzioni del loro personale non già soltanto tutto intero il loro reddito, ma considerevolmente di più. Tale è la situazione dell'azienda ferroviaria, tale quella dell'azienda postelegrafonica. Tutte e due sono in *deficit*. L'azienda ferroviaria, la quale — notare — prima della guerra era leggermente attiva — e ora, dopo gli ultimi aumenti al personale, gravemente passiva, presentando un *deficit* di nientemeno che 485 milioni. E, si badi, malgrado che per far fronte ai crescenti aggravi l'amministrazione abbia elevato le tariffe, raddoppiandole, fino a un limite che è l'estremo sopportabile. Figuriamoci a che limite dovrebbero arrivare le tariffe di viaggio e di trasporto se si dovesse ora provvedere con questo mezzo ai nuovi aumenti richiesti, i quali porterebbero un nuovo onere di altri 400 milioni, e porterebbero perciò il *deficit* a ben 885 milioni. Il movimento e i traffici del paese ne sarebbero arrestati, con quanta ripercussione sul rincaro della vita, giudichi il pubblico. Analogo ragionamento — sebbene in proporzioni minori, e tali da lasciare forse un maggiore margine, sempre in pieno passivo però — si può fare per l'azienda postelegrafonica, la quale presenta un *deficit* di 150 milioni, anche dopo il recente aumento delle tariffe di affrancazione e di telegrafo e telefono.

Così stando le cose, parrebbe che dovrebbe bastare il semplice lume di buon senso — anche quando non assistesse il senso più reale della vera solidarietà sociale e nazionale nel rischioso momento mondiale che si attraversa — per consigliare una maggiore moderazione e un arresto in questa sfrenata carriera sulla via dell'aumentomania e della scioperomania, che a conti fatti ricade su se stessa, e lungi dal produrre benessere non è d'altro produttrice che di nuove esigenze e nuove pretese, all'infinito. Ma il buon senso è in qualche parte impedito dall'interesse di alcuni che credono follemente di promuovere il bene sociale scardinando lo Stato e mandando tutto in rovina, con la pazza e criminale idea che dalla rovina possa sorgere il perfetto bene e la perfetta giustizia. L'esempio russo è lì a dimostrare che se mai la sola cosa perfetta che è sorta e che spazia e nuota indisturbata in quel mare di rovine e di rottami che è la Russia d'oggi, è una nuova sorta di pescecane a moltiplicate file di denti; il pescecane bolscevista.

## La Camera del Lavoro di Reggio contro gli scioperi

REGGIO EMILIA, 1. — La nostra Camera del Lavoro, occupandosi dell'ultimo sciopero di protesta e delle discussioni sollevate dall'organo del partito e dalle organizzazioni economiche, ha discusso la opportunità o meno degli scioperi ed ha votato un ordine del giorno in cui, dopo aver espresso la sua più viva simpatia al Gruppo parlamentare socialista così dice: « Poichè alle manifestazioni troppo frequenti si uniscono sempre elementi di piazza la cui azione non risponde alle vedute ed ai desideri delle organizzazioni operaie, pur riconoscendo la necessità talora di ricorrere a queste manifestazioni se non altro come manifestazione della disciplina sindacale, è d'uopo impedire che dette manifestazioni sconfinino dai limiti propostisi dalle organizzazioni medesime. Così non bisogna chiamare col nome di sciopero generale le più o meno estese astensioni dal lavoro per non svalutare l'importanza rivoluzionaria di questa arma potente la quale, solo dopo una seria preparazione del proletariato, potrà aiutare questo a compiere la sua lotta e togliere alla borghesia l'attuale dominio politico ed economico ».

## L' "Avanti„ sequestrato in Francia

MILANO, 2. — L'*Avanti!* riceve da Chambery:

« Da parecchio tempo l'*Avanti!* non arriva qui nè ai rivenditori, nè agli abbonati. Nei giorni scorsi e precisamente il 18 e 19 dicembre un brigadiere della polizia francese all'arrivo dei giornali diede ordine di sequestrarli, vietandone la distribuzione per un ordine proveniente dall'*alto*. Alle proteste degli interessati, il brigadiere per giustificare il suo atto ha rilasciato copia dell'ordine avuto al riguardo dalle autorità governative.

Nessuna spiegazione fu data sui motivi del provvedimento. La ragione va ricercata forse nel fatto che quei numeri contenevano l'appello del popolo russo al proletariato di tutto il mondo per la difesa della rivoluzione ».

# Una minaccia di sciopero ferroviario?

Dal personale ferroviario di macchine di Milano è stato rimesso alla Direzione generale delle ferrovie un memoriale col quale si chiede un sussidio in vista del caro viveri.

Il memoriale — secondo le nostre informazioni — avrebbe il carattere d'un *ultimatum*, in quanto la richiesta del sussidio, che sarebbe di lire duecento mensili a decorrere dal mese in corso, sarebbe accompagnato dalla minaccia d'una sospensione del servizio qualora la richiesta stessa non venisse accolta nella sua integrità nel termine di domani, 2 gennaio. Precedentemente a questo memoriale da un altro gruppo di ferrovieri erano state avanzate varie richieste tra cui anche una domanda di immediato aumento mensile di lire centocinquanta.

Sembra che in altre categorie di ferrovieri si manifestino tentativi di agitazioni, ed in questo senso si distribuirebbero anche delle Circolari e dei manifesti. La grande massa del personale non segue tuttavia queste tendenze.

Agli stessi ferrovieri non è peraltro ignoto che le condizioni del bilancio delle ferrovie attraversano una gravissima crisi.

A parte la spesa rilevantissima del combustibile, per il personale si spendevano prima della guerra 304 milioni: nel 1919-920 siamo già a 980 milioni, oltre a circa 5 milioni per il personale ferroviario di navigazione e senza tener conto del personale nelle terre liberate, che importa una spesa di 80 milioni all'anno.

Al principio del 1919-920 era previsto un *deficit* di 540 milioni che doveva essere colmato da aumenti di tariffe. Tenuto conto di tali aumenti in lire 230 milioni, tenuto conto dello sgravio di 70 milioni portato al bilancio delle ferrovie nei riguardi delle pensioni e che si ripercuoterà sul Tesoro, e dello sgravio di L. 5.000.000 per il personale ferroviario di navigazione passato al Ministero dei Trasporti, resta pur sempre un disavanzo che si valuta in 485 milioni e probabilmente crescerà ancora.

Intanto le tariffe sono aumentate del doppio in confronto dell'anti guerra. E mentre il pubblico protesta vivamente per i continui aumenti che rendono oneroso viaggiare e concorrono alla loro volta al caro vita, si formulano richieste di nuovi miglioramenti che estesi a tutto il personale porterebbero per un solo titolo ad un nuovo onere di 400 milioni all'anno.

Così senza tener conto degli aumenti derivanti dalle altre richieste le quali non vengono qui prese in esame, il *deficit* salirebbe ad 845 milioni ed il solo personale costerebbe un miliardo e mezzo circa mentre tutte le entrate per l'esercizio 1919-920 sono valutate in un miliardo e cinquecentotrentacinque milioni di cui centotrentacinque milioni di trasporti militari.

Sei mesi or sono furono dati miglioramenti al personale ferroviario che pesano sul bilancio per 300 milioni all'anno. Fra il personale di macchina le cui paghe variano da un minimo di L. 6769 ad un massimo di L. 8274 per i fuochisti, e da un minimo di L. 8764 ad un massimo di L. 11086 per i macchinisti.

Certamente la vita è difficile per tutti i lavoratori e coi provvedimenti adottati nei riguardi del personale, del servizio e del pubblico non s'intende risoluto il problema ferroviario, dovendosi procedere urgentemente alla formazione del nuovo regolamento, alla ricostituzione delle tabelle organiche, al riordinamento delle tariffe ed alle semplificazioni di uffici e di esercizio; ma le violenze e gli eccessi non possono non peggiorare le condizioni generali del paese.

Il Governo rendendosi conto della necessità di dare al personale ferroviario un assetto economico e morale che possa ridargli la tranquillità, ha già deliberato di riconoscere le organizzazioni e chiamare le rappresentanze del personale a far parte del Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie con poteri pari a quelli degli altri membri.

Qui i gruppi di ferrovieri che non indifferenti e non estranei a metodi e tentativi extralegali per imporre la propria volontà alla massa ed al Governo, cerchino di facilitare, invece, come è da presumere che la faciliteranno le organizzazioni, l'adozione della riforma. In tal guisa il nuovo Consiglio di Amministrazione potrà cominciare i suoi lavori anche prima dell'apertura della Camera e valutando il problema nel suo complesso, adottare quei temperamenti che siano di sua competenza concretando quei provvedimenti che debbono essere sottoposti alla approvazione del Parlamento. Sulla via della legalità i ferrovieri e le classi tutte lavoratrici potranno trovare consenzienti Governo e Paese.

Naturalmente pubblichiamo queste notizie a puro titolo di informazione, riservandoci, se sarà il caso, di tornare sulla questione.

## Il Consiglio dei Ministri e l'agitazione dei ferrovieri

Stamane alle 10.30 si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri a cui hanno partecipato tutti i componenti il Gabinetto eccetto l'on. Scialoja. Esso è durato sino alle ore 13.

Il Consiglio dopo aver trattati alcuni affari di ordinaria amministrazione si è occupato sopratutto di due gravi argomenti: della questione adriatica e delle recenti agitazioni di alcune categorie di personale dipendente dallo Stato.

L'on. Nitti, la cui partenza per Parigi e Londra è confermata per domani sera, ha voluto prima discutere con i suoi colleghi di gabinetto delle questioni che hanno attinenza col suo viaggio all'estero e intendersi intorno alle linee generali in cui senza pregiudizio dei nostri vitali ed essenziali interessi e del nostro decoro può essere risoluta la questione adriatica e le altre questioni che debbono essere definite per l'assetto di pace.

Il Consiglio si è quindi occupato delle ultime agitazioni e richieste di alcune categorie di personale dipendente dallo Stato e sopratutto dei ferrovieri e dei postelegrafici. Abbiamo per primi nelle nostre ultime edizioni di iersera dato notizia della nuova richiesta-*ultimatum* del personale di macchina di Milano il quale ha chiesto un immediato aumento anticipo di lire duecento mensili in attesa che la questione venga definitivamente risolta. Abbiamo anche detto come il bilancio delle ferrovie sia già in notevole passivo — circa 500 milioni l'anno — non ostante il recente enorme aumento delle tariffe ferroviarie che, mentre non darà allo Stato tutti i vantaggi che esso si ripromette per la inevitabile rarefazione del consumo conseguente a un così brusco e notevole rialzo, danneggerà grandemente il commercio e l'industria nazionali con grave danno della economia generale. Senza abbandonarsi a calcoli e previsioni sull'aumento di questo *deficit* qualora venissero accolte le nuove richieste del personale ferroviario a cui fanno eco nuove pretese del personale postelegrafico — anche l'amministrazione postale ha oggi un disavanzo di circa 150 milioni annui contro una gestione attiva degli anni anteriori alla guerra — e pure non tenendo conto dei recentissimi notevoli miglioramenti concessi a queste due categorie di lavoratori dello Stato, è ormai stato abbondantemente dimostrato anche dalle recenti discussioni parlamentari come il bilancio dello Stato non potrebbe più tollerare un maggiore aggravio senza provocare il disastro dello Stato che sarebbe poi, specie nelle particolari condizioni dell'Italia, il disastro di tutti i cittadini. Il problema finanziario non è più soltanto problema di entrate — con i recenti provvedimenti finanziari la partita delle entrate può addirittura ritenersi satura e non suscettibile di nuovi aumenti — ma anche e sopratutto problema di riduzione o almeno di sosta nell'aumento delle spese. E ciò anche senza tener conto del naturale fenomeno per cui ogni accrescimento di salari porta logicamente con sè un aumento del costo della vita che annulla immediatamente i benefici dei miglioramenti concessi alle categorie a cui è stato dato l'aumento di paga e aggrava la situazione di coloro i quali quei benefici non hanno avuti.

Il Consiglio di stamane non ha prese concrete decisioni al riguardo, ma ha tracciate linee generali conformi alle recenti dichiarazioni del ministro del Tesoro on. Schanzer al Senato.

## Il movimento sconfessato?

MILANO, 2. — Le notizie giunte da Roma circa un'agitazione di ferrovieri non hanno meravigliato l'ambiente milanese della Confederazione del lavoro e della Camera del Lavoro. Non ho potuto avere notizie dirette dai dirigenti della Confederazione del lavoro perchè l'on. D'Aragona è a Roma e l'on. Bianchi è partito ieri sera da Milano, ma credo di non errare dicendo che assai probabilmente la massima organizzazione operaia nostra sconfesserà completamente la forma e la sostanza dell'attuale agitazione dei ferrovieri che, così come è impostata, si presenta assolutamente assurda. Il promotore dell'agitazione è uno dei rappresentanti dell'Associazione movimentisti nella Commissione ministeriale che deve esaminare i desiderata del personale. Costui ha presentato quel progetto di riforma che conoscete e che porterebbero ad una paralisi mortale di tutti i nostri mezzi di trasporto.

## L'ostinata intransigenza di Wilson verso l'Italia e il Senato americano

NEW YORK, 1.

Il *Messaggero* ha da New York:

Il *New York Morning Sun* in un articolo editoriale scrive:

« Negoziando il trattato di pace, Wilson spiegò una singolare capacità di transigere con tutti i paesi del mondo eccetto che con gli Stati Uniti e l'Italia. Dovette transigere con l'Inghilterra circa il principio della libertà dei mari, distruggendo, a cuor leggero, quello che doveva essere il fondamento della sua pace mondiale. Dovè transigere col Giappone circa l'autodecisione dei popoli, consentendo al dominio [illegible] in Shantung. Dovè transigere nuovamente con l'Inghilterra circa l'autodecisione, [illegible] scendo quel protettorato in [illegible] che la Gran Bretagna annunziò di aver [illegible] nato soltanto come misura di [illegible] transigere più e più volte [illegible] il principio della abolizione del segreto diplomatico [illegible] tutti coloro che poterono avvicinarlo a Parigi. Era disposto a transigere con i bolscevichi e a tal uopo li invitò a conferire con i suoi rappresentanti.

Soltanto con gli italiani invece si rifiutò di transigere per Fiume; solo con il popolo americano mostra intransigenza assoluta.

La ragione per la quale Wilson è pronto a transigere con tutti meno che con gli italiani e gli americani, coi quali rifiuta di addivenire ad ogni compromesso, costituisce un mistero del suo regime politico. Forse un giorno o l'altro avremo la luce su tale mistero. Frattanto è opportuno rilevare che gli italiani dominano a Fiume dove Wilson proibì loro di andare, mentre il popolo americano domina al Senato dove Wilson aveva cercato d'imporre la propria politica personale ».

LONDRA, 2.

Il *Times* ha da Washington: Il segretario del Presidente, Tumulty, improvvisamente arrivò ieri al Senato ed ebbe un colloquio di un'ora e mezza col capo dei democratici Hitchcock. Questi afferma che la visita di Tumulty fu puramente casuale, ma i giornali giustamente esprimono il sospetto che Tumulty sia stato mandato espressamente da Wilson per accertare le intenzioni di Hitchcock e dei democratici riguardo alla questione delle riserve e sull'andamento delle trattative private per un accordo coi repubblicani. Le principali personalità democratiche hanno dichiarato che il Presidente annuncierà prossimamente la sua determinazione di ritornare a vita privata alla fine della presidenza, nel marzo 1921.

## Polk dimissionario

PARIGI, 2.

*Il Petit Parisien ha da New York: Polk Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, che è successo a Lansing come capo della Delegazione americana a Parigi, annunzia che dà le sue dimissioni per riprendere la sua professione di avvocato.*

## Quando si dimetterà Wilson
### La partenza di lord Grey

NEW YORK, 1.

Si ha da Washington: « Durante il pranzo annuale che le personalità del partito democratico terranno per commemorare il settimo presidente Andrea Jackson, fondatore del partito, si presenterà una lettera di Wilson che annuncia il suo ritiro dalla vita politica appena sarà spirato il termine presidenziale. Il pranzo avrà luogo l'8 gennaio ».

Sabato prossimo s'imbarcherà per l'Inghilterra il visconte Grey, inviato straordinario inglese, impossibilitato di presentare le credenziali, causa la malattia di Wilson.

Il *Morning Sun* dice che Grey parte con l'animo insoddisfatto poichè la sua missione non è neppure incominciata. La missione era strettamente connessa all'approvazione dello Statuto della Lega delle Nazioni e, non avendolo il Senato approvato, la missione era divenuta inutile e la posizione di Grey insostenibile.

# Il prossimo Convegno di Parigi

## La partenza dell'on. Nitti
### Le notizie di Fiume

L'on. Nitti partirà probabilmente domani sera per Parigi.

Stamane i delegati del Consiglio Nazionale di Fiume sono stati ricevuti dal Sottosegretario di Stato agl'Interni, onorevole Grassi, al quale hanno consegnato un memoriale riguardante i *desiderata* della città. Il Sottosegretario di Stato ha trattenuto con molta cordialità i componenti la delegazione di Fiume, dott. Bellasich e sig. Mini, discutendo sui provvedimenti chiesti dal Consiglio Nazionale da adottarsi fino a quando non avvenga la soluzione definitiva della questione di Fiume.

Abbiamo domandato ai delegati del Consiglio Nazionale se avessero qualche notizia recente sugli ultimi abboccamenti che — secondo le notizie dei giornali — sarebbero avvenuti a Volosca fra il generale Caviglia e i rappresentanti del Comando di Fiume.

I delegati di Fiume ci hanno risposto di non avere avuto alcuna notizia in proposito.

Riguardo alla situazione di Fiume hanno ricevuto notizie secondo le quali la città è calma e le condizioni della vita cittadina non sono mutate. Anche dal punto di vista sanitario, dopo passato un periodo di leggera epidemia di tifo, la salute pubblica è in ottime condizioni.

## L'on. Nitti dal Re

Alle 15,30 il Presidente del Consiglio si è recato a conferire col Re.

## L'on. Scialoja a Parigi

PARIGI, 1.

*E' giunto il Ministro degli Affari Esteri italiano on. Scialoja.*

Intervistato dai giornali l'on. Scialoja ha dichiarato di non poter dire nulla prima di aver preso contatto almeno con Clemenceau.

## Poche battute di intervista

PARIGI, 2.

L'on. Scialoja, poche ore dopo il suo arrivo a Parigi, ha ricevuto un redattore del *Petit Journal* col quale è stato [illegible] ma molto riservato. « Voi comprenderete, egli ha detto subito, che [illegible] nulla prima d'aver [illegible] con Clemenceau ».

[illegible] il giornalista, mi sarà permesso di chiedervi almeno se avete istruzioni precise dal vostro governo per quello che riguarda, per esempio, Fiume ».

— Oh, Fiume! Mistero! — ha risposto il Ministro con un dito sulle labbra.

L'on. Scialoja ha aggiunto che il presidente del Consiglio dei ministri italiano giungerà il 4 o il 5 a Parigi.

— Prevedete che il vostro soggiorno a Parigi sarà lungo?

— Si sa quando si arriva a Parigi, non si sa mai quando se ne parte. D'altro canto posso dire di esservi quasi domiciliato. Ne sono partito soltanto il 16 dicembre ed eccomi qua di nuovo. Non me ne lamento, benchè per dire il vero le mie occupazioni non mi lascino il tempo di godere le bellezze della vostra capitale.

Ma il giornalista ha voluto riprendere il tema di Fiume.

— Signor ministro — ha detto — il principe reggente Alessandro di Serbia mi diceva l'altro giorno che egli non aveva desiderio più grande che quello di vivere in relazioni di buon vicinato con l'Italia.

— Questi sentimenti sono pure i nostri. Noi ci auguriamo di conservare i migliori rapporti coi nostri vicini e soprattutto con la Serbia.

— Se vi sono da una parte e dall'altra simili disposizioni — ha detto il giornalista — è impossibile che non si giunga ad intendersi.

L'on. Scialoja ha risposto con un cenno che poteva significare tanto « Sono del vostro parere », quanto « Chi lo sa? ».

Secondo informazioni ufficiose da Londra, pubblicate dal *Daily Mail*, non si ha alcuna intenzione di trasferire a Londra la sede della Conferenza.

## I delegati romeni a Parigi

BUCAREST, 2.

Il dott. Cantacuzene, secondo delegato romeno alla Conferenza della pace, è partito per Parigi.

E' probabile che anche il presidente del Consiglio Voida Voivod si rechi a Parigi quanto prima.

## Ebert minaccia di dimettersi

BERLINO, 1.

La *Taegliche Rundschau* scrive: Ci si fa conoscere che il presidente Ebert, si prepara a rassegnare le sue dimissioni, se l'Intesa persisterà ad esigere la consegna dei colpevoli. Ci è impossibile di acconsentire ad un atto così umiliante. Speriamo che il Governo e l'Assemblea Nazionale riconoscano che vi sono delle esigenze che un popolo, anche un popolo disarmato ed impotente, non può accettare senza cadere nel disprezzo universale.

Il giornale conclude facendo appello alla fierezza del popolo tedesco nel momento in cui esso sta per affrontare la più grande prova nell'anno che comincia.

# Le popolazioni maomettane in fermento

## Moti rivoluzionari ad Alessandria

LONDRA, 2.

L'Agenzia *Reuter* annunzia che all'indomani della festa di Natale, avendo la folla ad Alessandria d'Egitto attaccata la polizia, è stato necessario mandare automobili blindate in suo soccorso. Queste automobili sono state fatte segno ad alcuni colpi di arma da fuoco. I soldati hanno risposto uccidendo un rivoltoso e ferendone altri cinque. Dopo di che la folla si è dispersa e la calma si è ristabilita. Non si annette grande importanza a questi incidenti avvenuti dopo violenti discorsi pronunciati in una moschea. La situazione generale è buona.

### Le cause dei moti

LONDRA, 2.

Il fermento rivoluzionario in Egitto e in India e l'agitazione sempre più minacciosa delle popolazioni maomettane, della Mesopotamia e di tutta l'Asia, vengono attribuite negli ambienti ufficiali inglesi e dai giornali di Londra specialmente, al fatto che il rinvio della pace con la Turchia ha accentuato fino alla esasperazione l'incertezza dei mussulmani di tutto il mondo circa il luogo eventuale della sede del Califfo. Si crede perciò che la conclusione della pace con la Turchia in base a condizioni che non offendano la suscettibilità religiosa dei maomettani, basterebbe a ricondurre la calma nelle regioni transcaucasiche e dell'Egitto.

Ieri l'*Agenzia Reuter* pubblicava un comunicato nel quale erano tracciate a grandi linee delle proposte che la Gran Bretagna farà nell'imminente convegno interalleato a Parigi. La recente frase di Lloyd George: « La custodia degli stretti non sarà più affidata a coloro che se ne dimostrarono indegni guardiani » era stata interpretata come un preavviso della decisione inglese di sostenere la proposta del trasferimento della capitale turca da Costantinopoli a Brussa. Ciò viene confermato nell'odierno comunicato ufficiale, il quale non esclude però che l'autorità del Sultano in quanto egli è Califfo, rimarrà intatta e che nella sua qualità di capo dei credenti il Sultano continuerà a dimorare a Costantinopoli in condizioni non molto diverse da quelle in cui il Papa dimora a Roma. Il Sultano cioè diventerebbe a Costantinopoli un potentato puramente spirituale. L'esercizio del potere invece si esplicherebbe nella nuova capitale politica della Turchia, e cioè a Brussa. Quanto all'avvenire politico di Costantinopoli il comunicato accenna ancora vagamente, rilevando che le decisioni definitive dipendono da tutti gli alleati insieme, che Costantinopoli verrebbe sottoposta ad un regime internazionale nel quale naturalmente la maggiore autorità a toccare all'Inghilterra che è la maggiore potenza maomettana del mondo.

I giornali commentano ampiamente questa notizia, ma evitano di pronunciarsi sull'opportunità o meno del trasferimento della capitale, limitandosi ad esprimere unanimemente la speranza che in un modo o nell'altro il problema del riassetto territoriale ottomano venga risolto senza ulteriori indugi. Anche il *Times* dice che fino a quando la sorte di Costantinopoli rimarrà in sospeso, la crisi che travaglia l'Egitto, l'India e che dal centro dell'Asia si propaga sempre più alle frontiere dell'impero britannico, non potrà attenuarsi. A questo proposito merita rilievo un dispaccio da Teheran allo stesso *Times* nel quale è messa in evidenza l'attività dei bolscevichi i quali, a quanto sembra, agirebbero in Oriente d'accordo coi membri del Comitato Unione e Progresso. Il corrispondente del giornale dice che si è formata una lega per la liberazione dell'Oriente e per la diffusione dei soviets maomettani, la quale si proporrebbe di servirsi dell'Afganistan e della Persia come di una via di comunicazione per fare giungere fino all'India la propaganda bolscevica.

## Il Comitato "Unione e Progresso„ vittorioso nelle elezioni

LONDRA, 2.

Il *Times* ha da Costantinopoli:

Nelle elezioni di Costantinopoli tutti i candidati vittoriosi sono unionisti. Nonostante questo trionfo del comitato « Unione e Progresso » la pubblica opinione turca è preoccupata dei possibili effetti di questo fatto sulle decisioni della Conferenza della pace.

I giornali, anche quelli che finora avevano favorito il comitato, deplorano il completo successo delle occulte influenze elettorali.

Corre voce che il Governo dichiarerà illegali le elezioni e proibirà la convocazione del Parlamento, dato il gran numero di astensionisti dell'elettorato non maomettano.

Il Gran Visir ha fatto dichiarare che in ogni caso le forze nazionali non verranno smobilitate dopo la convocazione della Camera, perchè i nazionalisti sono risoluti a pretendere le frontiere orientali tracciate nel congresso di Sivas. Questo pronunciamento non va però preso troppo sul serio, perchè testimoni oculari provenienti da Sivas, assicurano che i seguaci di Mustafà Kemal pascià non sono che poche migliaia, non hanno artiglieria e dispongono di pochissimi cannoni.

## La situazione militare in Siberia
### Difficoltà di comunicazioni

PARIGI, 2.

Il *New York Herald* pubblica che, secondo dispacci arrivati a Parigi, il grosso delle forze bolsceviche che operano in Siberia contro l'ammiraglio Kolciak hanno raggiunto ma non oltrepassato Taiga sulla ferrovia transiberiana a circa 750 chilometri a sud est di Omsk, la città presa dall'esercito rosso pochi giorni or sono.

Questo significa che i bolscevichi sono a circa 1350 chilometri dalla frontiera della Russia europea, ossia a mezza strada tra la frontiera stessa e il lago Baikal.

Sollevazioni sporadiche continuano ad avvenire più ad oriente nella Siberia e, come si sa, i socialisti rivoluzionari si sono impadroniti della stazione ferroviaria di Irkutsk che è la sede del governo di Kolciak. Sembra tuttavia che non si debba attribuire soverchia importanza a queste sollevazioni. Così i bolscevichi come le truppe di Kolciak si trovano ancora ad est di Irkutsk.

Il generale Semenoff, *atamann* dei cosacchi nella regione del lago Baikal, è stato nominato comandante di tutte le forze che si trovano tra Irkutsk e Amur. Si afferma che, d'accordo con gli Stati Uniti, il Giappone ha pronte forze militari sufficienti per sventare qualunque tentativo di invasione della Siberia orientale da parte dei bolscevichi.

# CRONACA DI ROMA

## Pane, panificazione, ecc. ecc.

Dal Bollettino dello Ufficio del Lavoro apprendiamo che « in esecuzione delle conclusioni adottate dal Comitato permanente del Lavoro, l'Ufficio ha diramato, per essere restituito entro il 15 corr., alle Camere del Lavoro, alle Federazioni di mestiere e alle più importanti associazioni di contadini il seguente questionario:

In forza della legge 22 marzo 1908, n. 105, sull'abolizione del lavoro notturno nella industria della panificazione, il lavoro nelle aziende per la produzione del pane non può essere iniziato prima delle ore 4, ciò che permette, tuttavia, al consumatore di acquistare il pane fresco fino dalle ore 7-8 del mattino.

La Confederazione italiana fra i lavoratori dell'arte bianca, nell'interesse, prevalentemente igienico, dei suoi 30.000 aderenti, chiede che la citata legge del 1908 sia modificata e che l'inizio del lavoro per la panificazione sia protratto alle ore 7 con disposizioni generali e tassative.

Gli industriali, per la maggior parte avversi alla richiesta operaia, e per essi la Federazione Nazionale fra gli esercenti la industria della panificazione in Italia, oppongono principalmente che la protrazione dell'orario di lavoro alle ore 7, la quale avrebbe come necessaria conseguenza la impossibilità di fornire ai consumatori il pane fresco prima delle ore 13 o 14, sarebbe in contraddizione con le abitudini e le esigenze della popolazione e, sopratutto, della gran massa dei lavoratori delle altre categorie, soliti a consumare e a pretendere il pane fresco prima di recarsi al lavoro.

Ciò premesso si prega di rispondere singolarmente alle seguenti domande:

1. E' veramente sentita la necessità del pane fresco la mattina?

2. A quale ora si ritiene necessario che sia posto in vendita il pane fresco? ».

E va benissimo. Ma vorremmo aggiungere al questionario una terza domanda, diretta a lavoratori, industriali e consumatori... di Roma particolarmente:

E' veramente igienico che il pane sia impastato, lievitato e cotto in modo da essere mangiabile e digeribile?

## A proposito di cooperazione

Nella sala dell'Associazione popolare di Trastevere, Guido Landeschi, segretario del Consorzio romano delle Cooperative degli impiegati delle FF. AA., ha tenuto una conferenza sulla cooperazione. Dopo una breve ricapitolazione storica del movimento cooperativistico in Italia, è passato ad esaminare le condizioni attuali della cooperazione non soltanto in Italia, ma in Inghilterra, in Germania e nella Svizzera, citando come le grandi cooperative inglesi non abbiano limitato la loro attività al solo emercio dei generi d'ordinario consumo, ma abbiano affrontato anche il problema della produzione, specialmente degli oggetti di uso domestico, portando la concorrenza anche nel campo industriale. Ricorda che la funzione delle cooperative è funzione morale sopratutto, e fa un parallelismo fra le nostre cooperative, manchevoli nelle iniziative e negli ordinamenti tecnici, tenute con troppi criteri burocratici e spesso non corrispondenti, allo scopo che si prefiggono, dimostrando come le estere cooperative invece, specialmente quelle svizzere e belghe, siano più progredite e tecnicamente migliori delle nostre.

Critica il Governo che, lungi dal servirsi di queste istituzioni per la disciplina dei consumi, si è servito di grandi industriali e anche, peggio, di impiegati che, trasportando la burocrazia là ove doveva essere bandita, hanno tolto alla nazione una fonte di ricchezza, aumentando il malessere e la sfiducia nello Stato. Ha citato a questo proposito dei fatti: per esempio, che i prezzi tendono all'aumento a causa di ordini contraddittori che lasciano sempre nell'animo del produttore la speranza che le merci debbano aumentare, quindi viene a mancare il principale stimolo alla vendita, e in questo sono, incredibilmente, aiutati dalle Commissioni ministeriali, dai Consorzi provinciali e dagli ufficiali ripartitori, i quali erroneamente interpretando il concetto della economia, fanno sì che sulla piazza la mercanzia sia sempre deficiente, e in tal modo i produttori possono vendere l'eccedenza per proprio conto, eludendo la legge e violando i calmieri stabiliti cervelloticamente dalle diverse Commissioni e Sottocommissioni annonarie.

Confuta la tesi sostenuta da alcuni commercianti, che le cooperative siano dannose al commercio libero. Si sofferma sul problema oleario, dicendo che una strabocchevole abbondanza si è avuta quest'anno nella Sabina e in Toscana, abbondanza che compensa la deficienza delle Puglie e della Calabria. L'olio manca perchè i produttori avevano la certezza, alimentata dall'insipienza degli organi governati che dovesse subire favolosi aumenti ed essere esportato per rinsanguare l'esausto bilancio dello Stato. Critica a questo punto la cooperazione italiana e le cooperative in genere che, occupate a cercare i mali là ove non esistono, non abbiano assunto verso lo Stato e i produttori un atteggiamento di critica e di sprone, che hanno invece assunto le... Camere del lavoro. Termina esaltando i benefici del cooperativismo, accennando che questo per vivere e prosperare ha bisogno di aiuto e di libertà, e formulando l'augurio che lo Stato ed il popolo usi verso la cooperazione una benevolenza maggiore ed una maggiore considerazione che non e abbia dimostrato per il passato. Nel chiudere manda un saluto ai nostri grandi cooperatori Luigi Luzzatti, Maggiorino Ferraris e Niccolò Rezzara.

## Le bonifiche di Fosso Ponton

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il R. Decreto che classifica in 1.a categoria le opere di bonificazione del Fosso Ponton del Castro presso Santa Marinella in provincia di Roma, causa di malaria per il vicino abitato. E tale provvedimento, vivamente reclamato da interessati e dai competenti organi tecnici, ebbe il preventivo parere pienamente favorevole della Commissione Centrale per le sistemazioni idrauliche forestali e per le bonifiche, e della Direzione Generale di Sanità pubblica.

## Consiglio Superiore Cassa Infortuni

Il Bollettino dell'Ufficio del Lavoro pubblica il Decreto Ministeriale che approva lo elenco delle organizzazioni industriali, operaie e padronali che concorrono alla designazione di propri rappresentanti nel Consiglio Superiore della Cassa Nazionale Infortuni.

Di Roma vi sono comprese la Camera confederale del Lavoro, con 5 voti — la Federazione fra i lavoratori dello Stato, con 5 — La Federazione dei tramvieri italiani, con 2 — la Federazione nazionale tra gli esercenti l'industria della panificazione — l'Associazione fra le Società Italiane per azioni — la Società generale negozianti ed industriali — queste ultime con voto unico.



## La consegna del materiale della S.R.T.O.

### Manca parte del macchinario!

Sulla consegna delle linee della Società Romana Tramways ed Omnibus all'Azienda tramviaria municipale, la direzione dell'Azienda stessa comunica in data 1 gennaio:

Stamane dalle 9 alle 12, ha avuto luogo nei locali del deposito di Porta Maggiore e nelle sottostazioni di via Montebello e via Baccina, la consegna del materiale della S. R. T. O. ai rappresentanti del Comune e da questi ai rappresentanti dell'Azienda delle Tranvie Municipali.

Il verbale di consegna del compendio dell'Azienda, si è chiuso alle ore 13 all'Ufficio Tecnologico.

Nel verbale è stata fatta esplicita riserva pel fatto che, proceduto si alla visita dei magazzini, si è avuta la sgradita sorpresa di constatare che la società uscente ha asportato all'ultimo momento buona parte del macchinario e degli utensili indispensabili per le ordinarie manutenzioni delle vetture, nonchè la quasi totalità dei mobili di ufficio. Per la qual cosa, intanto, i rappresentanti del Comune hanno posto il fermo in un magazzino della società rimasto a Porta Maggiore.

I rappresentanti del Comune e dell'Azienda ritengono opportuno avvisare la cittadinanza che date le condizioni in cui l'Azienda tramviaria municipale è costretta ad assumere l'esercizio della rete tramviaria, il servizio non può iniziarsi che incompleto.

Inoltre, dato il cattivo stato delle vetture lasciate al Comune e data la necessità di dovere nuovamente riesaminare ciascuna vettura per constatarne l'attuale stato di efficienza dopo quanto venne accertato con gli inventari già redatti, — esame che soltanto oggi si è potuto incominciare essendosi ieri astenuto dal lavoro il personale operaio — si previene il pubblico che le vetture passate dalla Società all'Azienda terranno sino a nuova disposizione e per doverosa prudenza, una velocità ridotta.

E' evidente pertanto che il servizio tramviario cittadino non potrà svolgersi nei prossimi giorni con quella sufficienza e regolarità che la popolazione si attende; e tale stato di cose inevitabilmente si protrarrà sino a quando l'Azienda non sarà posta in grado di fronteggiare i molteplici ed urgenti bisogni della gestione tramviaria.

Hanno assistito alle constatazioni del materiale e alla redazione del verbale di consegna: Per il Comune: il comm. ing. Giovanale, assessore; il prof. ing. Giorgi; il direttore dell'Ufficio Tecnologico; il comm. avv. Silietti, capo dell'Ufficio Legale; l'ing. Guido Zevi; il rag. Facchisi — Per l'Azienda Tramviaria Municipale: il direttore cav. uff. Giulio Mazzolani; l'ing. cav. Soglia ed il cav. uff. rag. Mel — Per la S. R. T. O.: il prof. comm. Grimmayar, il direttore ing. comm. Calzolari e l'avv. Ricci.

Estese il verbale il notaio comm. Carroni che dal luglio u. s. ha assistito le parti nella redazione di tutti i verbali di consistenza.

## L'on. Schanzer per il prestito

Ricordiamo che ad iniziativa della benemerita « Associazione commerciale industriale agricola romana », presieduta da don Augusto Torlonia, principe di Civitella Cesi, stasera alle ore 21.30, nella sede di Piazza in Lucina 4, il Ministro del tesoro on. Schanzer, terrà una conferenza di propaganda a favore del sesto Prestito Nazionale.

## Il razionamento del riso

Il Gabinetto del Sindaco comunica che la razione del riso pel mese di gennaio 1920 è stabilita in grammi 350. Il prezzo del riso è di lire 1.26 il chilogrammo. I negozianti sono tenuti a somministrare il riso, nella suddetta misura, esclusivamente ai loro rispettivi prenotati per la pasta.

## Per i militari rumeni

Il Consolato generale di Romania comunica: Si avvertono i giovani rimonerati, dispensati e riformati dal Consiglio di reclutamento tenuto a Roma, che debbono al più presto, a loro spese, rientrare in Romania.

## Che cosa è "La donna,,?

La più italiana e la più artistica, la più moderna e la più interessante pubblicazione quindicinale illustrata dedicata al mondo femminile. In nessuna casa italiana, presso nessuna signora intelligente e di buon gusto dovrebbe mancare questa antica preziosa. Chiedetela nelle edicole; librerie; stazioni; caffè; albergo, ovunque. Per averne i 24 Fascicoli del 1920 mandare L. 48 alla amministrazione in Roma via Umiltà 43, o in Torino via S. Teresa 19. Oltre ai quattro numeri doppi speciali, ogni abbonata riceverà gratis l'Almanacco della Donna Italiana.

## I Magazzini Bianchelli

In occasione della vendita straordinaria di giocattoli, resteranno aperti il giorno 3 gennaio dalle 9 alle 20 *ininterrottamente*.

Il giorno cinque, vigilia della Befana, l'ora di chiusura verrà protratta *fino alla mezzanotte*.

Il sei, Epifania, il negozio resterà aperto l'intera giornata.

## .. Utile a tutti ..

La macchina da scrivere *Corona*, pieghevole e portatile, è certamente un regalo utile a tutti. La *Corona* è l'unica macchina originale americana, pieghevole, che abbia radunati in piccolo volume tutti i vantaggi delle macchine per scrivere più moderne e più perfezionate. E' quindi la macchina per eccellenza che offre veri vantaggi tanto alle Aziende commerciali quanto ai Viaggiatori ed ai Privati.

La Casa fabbricante communica che negli ultimi mesi *vennero rubate* parecchie centinaia di macchine *Corona*; per conseguenza rende noto che le macchine *Corona* ultimo modello, di provenienza regolare, devono avere la tastiera italiana e portare l'indicazione: ***Agente esclusivo per la vendita in Italia delle macchine* Remington e Corona, *Cesare Verona, Torino e principali città*.** Come è noto, la ***Filiale di Roma*** è in via Due Macelli 8, Palazzo del *Popolo Romano*. Telefono 21-94.

## Ottime occasioni

Tutti coloro che debbono fare acquisti in confezioni da uomo, signora e ragazzi si rechino prima di ogni altra cosa a fare una visita ai Grandi Magazzini del Palazzo della Moda di Ettore Fiorentino e C., in via 3 novembre, già via Nazionale, n. 115 a 119 presso piazza Venezia, ove trovansi esposte le più eleganti ed ultime creazioni della stagione. Vi è anche un vasto assortimento in maglieria e lingerie; in pelliccie da uomo, pellicciotti per sport, viaggio e *chauffeur*; stoffe per signora e per uomo; drapperie nazionali ed inglesi, seterie; lanerie e cotonerie a prezzi convenienti sotto tutti i rapporti.

## GELONI?

Ma curateli! Usando la *Iodolina* (ghiaccio jodato), che ha un'azione calmante, sanatrice, ristoratrice immediata.

Trovasi in tutte le farmacie e presso la *Farmochimica Cutolo-Ciaburri*, Napoli.

## Di là dal Ponte

### Il Capodanno in Vaticano

Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella Cappella della Sala Matilde, distribuendo la comunione a circa cento persone italiane e straniere.

Ieri Benedetto XV non ha accordato udienze.

Nel pomeriggio di ieri, nella Cappella Paolina, è stato cantato il *Veni Creator*.

Per la solennità del primo dell'anno, agli ingressi delle caserme della Guardia Palatina e della Gendarmeria, nel Cortile San Damaso, sono state issate le bandiere pontificie; al portone di bronzo, al posto di guardia degli svizzeri, ha sventolato la bandiera del corpo.

Il concerto della gendarmeria ha eseguito uno scelto programma musicale.

### Il Ministro di Baviera presso la S.S.

E' giunto a Roma il barone De Ritter, ministro di Baviera presso la Santa Sede.

Il barone De Ritter si è recato ieri in Vaticano ed ha visitato il cardinale Segretario di Stato e monsignor Tedeschini.

## Una caratteristica cerimonia nelle catacombe di Prescilla

E' tradizionale e serena consuetudine del Collegio dei cultori dei martiri, riunirsi nelle catacombe di Prescilla, ed ivi abbeverare lo spirito e la mente di dotte rievocazioni.

Così questa volta.

Ieri il prof. Orazio Marucchi, che del Collegio è il dotto *Magister*, ha illustrato, con la competenza in materia che egli solo possiede, l'antico cimitero dimostrando, ancora una volta, come esso sia precisamente quello *ubi prius sedit Petrus* e dove l'apostolo amministrò *ad nymphas* il battesimo.

L'illustre conferenziere ha poi parlato degli altri importanti monumenti cristiani che presenta il cimitero di Prescilla.

Il dotto discorso è stato preceduto e seguito da solenni cerimonie religiose che si sono conchiuse con una mistica e suggestiva processione lungo gli ambulacri cemeteriali e col canto del *Te Deum* di ringraziamento per l'anno decorso.

Un particolare degno di nota.

Come l'antico cimitero si stende sotto Villa Savoia, il Re ha dimostrato tutta la sua soddisfazione per il ripristino della festa tradizionale, sospesa durante lo svolgersi della guerra.

## Il caro-viveri .... ufficiale

Riceviamo:

« Da ogni parte si protesta per l'alto costo della vita e si reclamano provvedimenti dal Governo: ecco ora un caso che dimostra come il Governo dia il buon esempio.

Per trasferire un centralino telefonico a tre vie da una camera ad un'altra attigua, l'Amministrazione dei telefoni dello Stato ha preteso lire cinquantadue e centesimi 50!

Questo si può chiamare il caro viveri ufficiale, perchè ormai il telefono, per un professionista, si considera necessario come il pane.

Io ho visto arrestato un negoziante accusato di aver frodato due centesimi di olio e che poi fu assolto, dopo sette giorni di carcere preventivo! Quale sanzione dovrebbe esercitarsi contro un'Amministrazione pubblica che esercita lo strozzinaggio a danno dei cittadini? »

Avv. Ernesto Ascenzi.

## Importazioni ed esportazioni

Crediamo utile compendiare, per comodo degli interessati, le diverse provvidenze in questi ultimi tempi adottate in materia di importazioni ed esportazioni.

*Bovini.* — Sei mila capi di bovini saranno importati dalla Svizzera in Italia e serviranno per allevamento e riproduzione. Con questa importazione il numero dei capi ottenuti dalla Svizzera ascende finora a settemila trecento: ma con ciò siamo ancora lontani dal necessario per la ricostruzione del nostro patrimonio zootecnico.

*Suini.* — L'esportazione dei suini ingrassati e dei magroni fuori del territorio della provincia è sottoposta al controllo dei Prefetti, i quali concedono permessi di esportazione su richiesta delle Aziende distributrici di cui al R. D. 15 agosto 1919 N. 1466.

*Castagne.* — L'esportazione è subordinata al permesso del Ministero, dal quale gli interessati devono ottenere il nulla osta.

*Mele.* — L'esportazione è consentita direttamente per tutti i paesi con cui è ammesso il traffico, senza limite di quantità e qualità.

*Zoccoli di legno.* — L'esportazione degli zoccoli di legno ricoperti in tutto o in parte di tessuto, è concessa con il solo consenso della Dogana; perchè debbono considerarsi compresi fra le calzature.

*Maglie, calze e guanti.* — L'esportazione è subordinata a permesso del Ministero delle Finanze, che può essere chiesto con le norme consuete. Avvertesi che si allude ad esportazione di maglie di cotone d'ogni sorta, anche cucite, compresi calze e guanti.

*Fiaschi, damigiane e laterizi.* — E' stata revocata la facoltà della esportazione di tali generi, esclusi i mattoni refrattari. La esportazione è però subordinata a permesso ministeriale.

*Fichi secchi.* — L'esportazione, anche di fichi secchi del nuovo raccolto, è nuovamente permessa.

*Pelli secche e tessuti.* — Le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente la esportazione delle pelli secche greggie di lepre e di coniglio, e dei tessuti di seta e di lana.

*Aglio e cavolfiori.* — Sono state autorizzate le Dogane a consentirne l'esportazione per qualsiasi paese.

*Uve.* — L'esportazione delle uve di ogni qualità è permessa col solo consenso delle dogane.

*Cioccolatto e cacao.* — Le Dogane sono autorizzate a consentire direttamente la esportazione verso tutti i paesi, della cioccolata e del cacao in polvere od in pasta, a condizione che l'esportazione della cioccolata sia effettuata a scarico di bolletta di temporanea importazione di zucchero, e quella del cacao avvenga in cambio della importazione preventiva o contemporanea di un eguale quantità di cacao in grani.

*Sete.* — Per l'esportazione, in applicazione della convenzione luglio 1919, non sono più accettati certificati di cessione di divise, se non rilasciati dalla Banca d'Italia.

*Cascami di lana.* — Le Dogane sono state autorizzate a consentire direttamente la esportazione dei cascami di lana, esclusi quelli denominati *blousses* o *pettinaccio* (cascami della pettinatura) la esportazione dei quali resta vincolata al permesso ministeriale.

*Olive nere e secche.* — E' mantenuto fermo in modo assoluto il divieto di esportazione delle olive nere e secche.

*Olive bianche in salamoia.* — E' in facoltà delle Dogane di consentire direttamente, fino a nuova disposizione, l'esportazione delle olive bianche in salamoia (conciata).



## ASTERISCHI

### I dindaroli per gli orfani di guerra

Nella prima quindicina di gennaio avrà luogo la solenne apertura dei salvadanai, che il Comitato Romano per l'assistenza civile e religiosa degli Orfani di Guerra ha distribuito largamente tra i bambini e i giovanetti della nostra cittadinanza.

Non è soltanto un'opera buona quella di riempire il modesto coccio che dovrà apportare tanto sollievo agli orfanelli; ma si concorre anche all'ambito premio di un ritratto eseguito da valenti artisti. La brillante festa della « Rottura dei Dindaroli » sarà accompagnata da geniali trattenimenti e dalla sortizione di vari premi d'ogni genere.

### Per i bambini dell'Europa Centrale

La direzione del presepe artistico della Canonica Vaticana, d'accordo con la G. C. I., organizzatrice dei soccorsi a beneficio dei bambini sofferenti dell'Europa Centrale, ha stabilito di portare il suo contributo a quest'opera altamente umanitaria devolvendo il ricavato della vendita dei biglietti al fondo di beneficenza della suddetta Associazione.

Si avverte pertanto il pubblico che da martedì 30 corr. l'ingresso al presepe sarà di L. 0,50 a persona.

### Alle tombe di Via Statilia

Nonostante le minaccie del tempo, numeroso pubblico accorse domenica alla conferenza indetta dalla Società « Tevere Varrone » e tenuta dal prof. Nispi-Landi.

Dalla porta Querquetulana del recinto Serviano (chiesa dei S.S. Pietro e Marcellino) lungo l'acquedotto Neroniano, fu illustrata la tomba dei due architetti Vitale ed Eutichio, dell'epoca di Claudio, nell'interno della villa Wolkonsky.

Indi si giunse alle importanti tombe di via Statilia, dell'epoca della seconda guerra punica (200 circa av. E. V.) scoperte nell'agosto 1916, appartenenti a liberti delle genti Cesonia, Claudia, Nonia e Quinzia.

Nella prima di tali tombe sono da notare due pilei, scolpiti nel tufo stesso e l'inscrizione: « Sepulcrum heredes ne sequatur » (che gli eredi non siano qui sepolti).

Seguita con grande attenzione, la bella conferenza fu infine calorosamente applaudita.

### Fascio Popolare di Educazione Sociale

All'indomani dell'armistizio, un gruppo di combattenti costituiva in Milano il « Fascio popolare di educazione sociale », allo scopo di diffondere, attraverso un'intensa e pratica propaganda, i sani principi dell'ordine sociale e di disciplina nazionale e per convincere le masse che ogni evoluzione verso un nuovo e migliore assetto deve essere il frutto di graduali conquiste e di una maggiore capacità tecnica e morale.

L'opera instancabile svolta dal Fascio nel suo primo anno di vita, in mezzo alle ostilità e all'indifferenza di molti, è consacrata in un'interessante relazione pubblicata in questi giorni, da una serie di opuscoli riguardanti argomenti sociali di attualità, da un bollettino mensile « L'educazione sociale », che, oltre a rispecchiare l'attività del Fascio, ebbe sempre carattere di propaganda e, finalmente da un giornale settimanale « La vita sociale », nel quale collaboreranno le più illustri personalità della politica e della scienza.

## Deputazione di dalmati a Roma

E' giunta a Roma una deputazione di dalmati, composta di tre combattenti: capitano Mandel, sottoten. Confalonieri, mutilato di guerra e decorato al valore, ardito Russet..., mutilato di guerra; tre studenti: Calvi, Di Sisgoreo e Vidas; nonchè due delegati della Camera del lavoro di Zara, signori Stipler e Sibich.

La deputazione intende di mettersi a contatto con i rappresentanti dei vari gruppi politici per chiarire l'attuale situazione dei dalmati e svolgere la più intensa propaganda per il riconoscimento del [illegible] diritto di essere uniti per sempre alla madre patria.

## Zara e la Dalmazia nell'attuale momento politico

Sabato alle 21,30, nella sede [illegible] zione Nazionale, una [illegible] dalmati venuta in questi [illegible] a Roma [illegible] una particolareggiata [illegible] situazione della città di Zara [illegible] mazia nell'attuale grave [illegible] internazionale.



## Una disgrazia mortale

Il cementista Borgarelli Mario, di anni 40, di Roma, che ieri cadde da un trave di legno dall'altezza di cinque metri, nelle scuole comunali del Testaccio, riportando la frattura e la paralisi degli arti, è morto stamattina alle ore 7, all'ospedale della Consolazione dove era stato ricoverato.

Il cadavere si trova a disposizione della autorità giudiziaria.

## Disgrazia automobilistica evitata

Sulla via Roma-Civitavecchia, questa notte, verso le ore 24, due macchine correvano alla volta di Roma. Ad un tratto la macchina che precedeva, improvvisamente dovette arrestarsi e solamente l'auto che seguiva si accorse di questo brusco arresto, del chiarore che proiettava la *Targa regolamentare* eseguita la mattina stessa dallo *Stabilimento Merchini, in Via Genova 12*, Telefono 76-57, per sole *Lire sette*, targa che viene eseguita in sole *quattro ore* con concessione di sconto agli chauffeurs e ai garages.

## Ladri di campagna

Per qualche tempo gli agricoltori della Magliana possono sperare di non essere molestati dai ladri che da qualche tempo rubavano senza tregua gli animali dalle stalle e dai cortili e i foraggi accumulati nei fienili.

I carabinieri della stazione della Magliana hanno compiuta una energica opera di epurazione. Identificato in un primo tempo, i malviventi che scorrazzavano per la campagna e che erano riuniti in una vera e propria associazione a delinquere; scoperto poi il loro rifugio preferito, cioè una cava abbandonata a Tor di Valle; hanno finalmente potuto procedere all'arresto degli affigliati proprio nel momento in cui si apprestavano a fare un buon colpo nella tenuta Montevecchio rubando al proprietario una ingente quantità di fieno.

Già i ladri, a notte, erano affluiti con i loro carri nella tenuta, e già l'operazione del carico del fieno rubato era iniziata, quando dal loro nascondigli sono usciti i carabinieri. I malviventi accerchiati, dopo inutili tentativi di fuga sono stati tratti tutti in arresto.

Sono i carrettieri Salvatore Sette di anni 18, Giulio Colella di anni 23, Giovanni Battista Cococcia, di anni 26, Camillo Di Messimo, di anni 26, tutti di Pizzoli e Antonio Brusco, di anni 25, da Ariachia.

## I negozianti disonesti

La Commissione provinciale annonaria nell'adunanza del 29 dicembre 1919 ha ordinato la chiusura dei seguenti esercizi:

Negozio di salsamenteria al Corso Vittorio Emanuele 175 condotto da *Panella Pasquale* per la durata di giorni 10, per aver sottratto alla vendita pubblica 25 kg. di formaggio pecorino che teneva nascosto nel retrobottega.

Pasticceria in via Torino 133 gestita da *Gamba Francesco* per la durata di giorni otto, per aver detenuto nel proprio esercizio dodici sacchetti di zucchero del peso di kg. 46 ciascuno, e ciò in più del quantitativo mensile assegnatogli.

Macelleria in via Gioacchino Belli 134 esercita da *Mongardini Antonio* per la durata di giorni 5, per aver venduto carne a prezzo superiore al calmiere.

Trattoria in piazza Monte Cenci n. 3 gestita da *Perugia Sara* per la durata di giorni 3, per non essersi mai curata di far vistare la lista delle vivande dall'autorità di P. S.



# I TEATRI

## Concerti all'Accademia Filarmonica

Promossi dal « Comitato di soccorso ai russi bisognosi in Italia » avranno luogo nella sala dell'Accademia Filarmonica Romana due concerti che, per la scelta dei programmi e il valore degli interpreti, promettono di riuscire di grande interesse artistico.

Ecco i programmi:

1°

1. BACH - Concerto in *re magg.* per pianoforte, violino e flauto con accompagnamento di un'orchestra d'archi: *Elena Rombro-Braude, Oscar Zuccarini, Francesco Ricci*. Direttore: *M. Giorgio Pomeranzew*.

2. Arie antiche italiane (FALCONIERI, CALDARA, MARCELLO, GIORDANI): *Larisa Mugnaini*.

3. BEETHOVEN - Trio in *si bem. magg.* per pianoforte, violino e violoncello: *Elena Rombro-Braude Oscar Zuccarini, Tito Rosati*.

2°

1. MOZART - Concerto in *do min.* per pianoforte e orchestra: *Elena Rombro-Braude*. Direttore: *M. Giorgio Pomeranzew*.

2. Romanze russe di CIAIKOVSKY, RACHMANINOW, BORODIN, MUSSORGSKY: *Tatiana Rosova*.

3. CIAIKOVSKY - Trio in *la min.* per pianoforte, violino e violoncello: *Elena Rombro-Braude, Oscar Zuccarini, Tito Rosati*.

Il primo concerto è fissato per giovedì prossimo alle 17 precise. I biglietti si vendono presso il Comitato suddetto, in via delle Carrozze n. 27.

## AVGVSTEVM

Il concerto di domenica prossima verrà diretto dal maestro Bernardino Molinari che [illegible] al pubblico una novissima [illegible] lavori eseguiti con successo [illegible] Prenderà parte al concerto [illegible] Wladimiro de Pachmann [illegible] l'audizione [illegible] del *Tannhäuser* [illegible]

## "Walkiria,, e "Manon,, ai Costanzi

[illegible] rappresentazione della *Walkiria* [illegible] al Costanzi in modo [illegible] trionfale. Il teatro era oltremodo affollato: le alte gallerie erano invece [illegible] gremite. Il maestro Edoardo Vitale e tutti i principali interpreti, valorosi e [illegible], hanno ricevuto acclamazioni fervidissime dopo ogni atto; in complesso, si sono avute ben sedici chiamate al proscenio. Il terzo atto dell'opera, che giganteggia sugli altri due, ha conquistato i massimi consensi. Qui le signore Pasini, Vitale e Cesar ed il basso Nazzareno De Angelis hanno felicemente gareggiato in bravura. E l'orchestra, nella famosa *Cavalcata* e nell'*Incantesimo del fuoco* si è dimostrata eccezionale per sonorità e disciplina.

Stasera riposo e domani prima dell'amabile *Manon* di Massenet con l'insigne Rosina Storchio, il tenore Volpi-Lauri, il baritono Paci, ecc. Dirigerà il maestro Vitale. Domenica, replica diurna della *Walkiria*: alle 21, terza rappresentazione dell'*Iris* con Gilda Dalla Rizza.

ALL'ARGENTINA — Il primo giorno dell'anno è stato inaugurato con due esauriti. *La piccola cioccolattaia* nella diurna e *Le marionette* nella serale hanno meritato alla Capodaglio ai Palmarini, al bravo Racca e agli altri ottimi elementi della Compagnia una larga messe di applausi. Questa sera: *Una moglie onesta* l'applaudito dramma di Gi A. Traversi.

Al VALLE — Questa sera alle 21, replica de: *Il piacere dell'onestà*, che sarà seguito dallo scherzo comico: *Due uomini calmi*. Domani *Il Tribuno*.

Al QUIRINO — Grande concorso di pubblico in entrambe le rappresentazioni di ieri. Irma Gramatica fu egregiamente coadiuvata dal Celò e dagli altri artisti della sua compagnia. Stasera alle 21: *La maestrina* di Niccodemi.

All'ADRIANO — Questa sera a richiesta l'operetta di Gilbert *La casta Susanna*.

Domani ripresa dell'operetta *A chi la giarrettiera?* di R. Leoncavallo col terzo atto completamente modificato.

Al NAZIONALE — Stasera alle 21: *Zero meno zero*.

All'ELISEO — Stasera la *Duchessa del Bal Tabarin*.

Al MANZONI — Questa sera replica della brillante commedia: *'A cammarera nova*, protagonista Vincenzo Scarpetta.

Al MORGANA — Due esauriti ieri al Morgana per il *Re di chez Maxim*. Oggi *Addio giovinezza*, la bella operetta del Petri.

Al KURSAAL ROMA — Oggi alle ore 16 e 21 due spettacoli del Circo equestre Bisini.

Al TEATRO DEI PICCOLI — Le repliche di *Alì Babà* ormai non si contano. Oggi e domani repliche alle 17 e 21.

## PASQUARIELLO al "Margherita,,

è applauditissimo nelle sue nuove creazioni. Ottime: *Ida Mazzoleni, Gaby Guy*, [illegible] *Amedine*, ecc. Oggi debuttano i *Mazzony's*, cascatori moderni. Domani: *La bella Argentina*, celebre stella internazionale.

## APOLLO

Continuano ad essere festeggiatissimi, la *Bella Lucero*, straordinaria danzatrice spagnuola, *Pina Altieri*, stella italiana, *Emma Sanfiorenzo*, i fenomenali giadiatori *Brescia Maggio*, le scene infernali del *Trio Paoli*, ecc. Prossimi interessanti debutti.

## GABRE'

il fine interprete della canzone, si ripresenta, attesissimo, oggi al pubblico della *Sala Umberto I.* Debuttano pure *Amaty*, ciclista, *Tina Edelwais*, genetica.

## SPETTACOLI del 2 gennaio 1920

**COM. TEATRO ARGENTINA**
Compagnia dramm. Umberto Palmarini
VENERDI' 2. — Ore 21:
**UNA MOGLIE ONESTA**
Dramma in 3 atti di G. Antona-Traversi

**TEATRO COSTANZI**
Stagione Lirica
di Carnevale Quaresima 1919-20
VENERDI', 2 — Riposo.
SABATO, 3 — Ore 21: (2.a abb.), prima rappr.:
**MANON**
di Massenet
Protagonista Rosina Storchio
Altri principali esecutori: Lauri Volpi Giacomo, Paci Leone, Pinza Ezio, Dirett. E. Vitale.
DOMENICA, 4 — Due rappr.: Ore 16:
**LA WALKIRIA**
Esecutori signore: Pasini-Vitale, Casazza, Cesar, Vaccari, De Angelis, Dentale.
PREZZI: Palchi 1.o 2.o L. 140 — 3.o L. 100 — Poltrone L. 25 — Poltroncine L. 15 — Anfiteatro L. 8 — Ingresso L. 5,20 — Galleria numerata L. 7 — Comune L. 4.
Alle ore 21 (4a abb.):
**IRIS**
Protagonista Gilda dalla Rizza
Dirett. VITALE

**TEATRO QUIRINO**
Compagnia dramm. IRMA GRAMATICA
VENERDI' 2. — Ore 21:
**La maestrina**
Commedia in 3 atti di D. Niccodemi

**TEATRO MANZONI**
Comica Compagnia Napoletana SCARPETTA
VENERDI' 2. — Ore 21:
**'A cammerera nova**

AURELIO — Compagnia d'Operette « Nuovissima » — Ore 21.15: *La Casta Susanna*.

ELISEO — Compagnia d'operette « Città di Palermo » — *La duchessa del Bal Tabarin*.

KURSAAL ROMA — Circo Equestre Bisini Ore 16 e 21: Due grandiosi spettacoli.

METASTASIO — Compagnia « L'originalissima » — Ore 18.30: *Tutti al veglione*.

MORGANA — Compagnia d'operette « Modernissima » — Ore 21: *Addio giovinezza*.

NAZIONALE — Compagnia Comica di E. Petrolini — Ore 21: *Zero meno zero*.

PICCOLI (Teatro dei) — Ore 17 e 21: *Alì Babà*.

VALLE — Compagnia drammatica Ruggero Ruggeri — Ore 21: *Il piacere dell'onestà*.

**VARIETA'**

SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglie.
APOLLO. — Scelto spettacolo ore 21.
MARGHERITA (Salone). Spett. di prim'ordine
MARINESE — *Trio Menciassi*, danzatori dalle 20 alle 22; dalle 24 alle 3.

## L'opera di una compositrice viennese

ZURIGO, 2.

Al « Volksoper » di Vienna è stata eseguita per la prima volta la *Maria di Magdala*, opera in tre atti del maestro Pio Hané. Ma tutti sanno che sotto questo nome si nasconde la signora Lilly Scheidl-Hutterstrassen, nota per qualche composizione sinfonica e per appartenere ad antica famiglia patrizia viennese.

E' la prima compositrice austriaca che abbia affrontata la ribalta. Il libretto è all'antica ma interessante; vi si immagina che la Maddalena, prima di essere la peccatrice, sia stata amata da Giuda Iscariota, ma poi mentre Giuda per diverse ragioni, non tutte ignobili, precipita nella perdizione, la Maddalena si salva.

La musica dell'autrice è stata aiutata da un grande direttore come Weingarten, ma sembra che si elevi molto al disopra della mediocrità.

# Nostra intervista col Ministro ungherese De Pèkar

## (Dal nostro inviato speciale nell'Oriente Europeo)

BUDAPEST, dicembre.

Passando in Ceko-Slovacchia e in Ungheria è impossibile — a voler essere fedeli pittori di ciò che si vede e si sente — non parlare di politica e di tutte le questioni che nella politica assommano.

Questioni di nazionalità, di confini, di leggi, di trattamenti. E se sentite gli uni vi pare che gli altri abbiano tutti i torti e se viceversa vi pare... viceversa.

Quindi incominciando una serie di articoli in cui si parlerà di questioni vive e brucianti faccio una premessa di principio. Che «non prendo partito per nessuno».

Sul posto io procuro di rivolgermi alle persone meglio rappresentative. Poi riferisco, cercando di far provare al lettore ciò ch'io ho provato ascoltando. «E niente altro».

Qui, adesso, in Ungheria, fra tutte le voci, una ve ne è acuta, assillante, dominante. Quella che parla dei rumeni.

Con un ungherese voi potete portare il discorso su quello che volete, ma dopo dieci minuti il tema ricade lì e sempre lì «i rumeni».

Ora su questo tema voglio e debbo dire. I rumeni entrarono in guerra con e per l'Intesa in condizioni estremamente difficili e n'ebbero per compenso immediato rovesci incalcolabili dall'invasione di Makensen. L'Intesa allora si trovò nell'impossibilità «geografica» di aiutarla e da una tale impossibilità alla Rumenia derivò il disastro.

Fra i loro nemici i rumeni contarono allora «anche» gli ungheresi. Ciò non deve essere dimenticato.

I tempi cambiarono. Nella storia e nella vita c'è la fase «incudine» e c'è la fase «martello». La Rumania fu l'incudine prima e fu il martello poi — a rovescio dell'Ungheria.

Vi furono eccessi? Può darsi. Ma io so che non è di questo mondo la misurazione perfetta dell'impeto nel colpo in chi ha il martello per il manico.

Ciò premesso, incomincio.

* * *

Tutte le notizie ovunque assunte intorno all'attuale momento politico e nazionale dell'Ungheria mi portavano alla stessa conclusione — che per avere una idea profonda di ciò ch'oggi vive in questo paese bisognava conoscere il presidente del Blocco Cristiano nazionale.

Da non dimenticare che da queste parti la parola «ebrei» ha un valore radicalmente diverso da quello ch'ha per noi. Già prima qui l'alta finanza e il commercio erano in mano degli ebrei, non come individui, ma come casta, non solo separata ma nemica, e che la rivoluzione bolscevica qui, ancor più che altrove, è stata attuata quasi esclusivamente dagli ebrei.

Passato il ciclone rosso, si è quindi costituito un grande partito nazionale a cui hanno aderito i partiti principali preesistenti: quello nazionale e quello socialista. E insieme hanno dato vita al nuovo partito di difesa civile che si è chiamato. — Blocco cristiano nazionale — ad esprimere l'azione di resistenza degli elementi cristiani contro gli ebrei russo-ungheresi che avevano portato ai massacri rossi della scorsa estate.

Il presidente di questo blocco è S. E. Gyula de Pékar che fino a pochi giorni or sono, quando erano in Budapest le Missioni dell'Intesa, aveva assunto un portafoglio speciale — Ministro delle Relazioni — come quello che aveva l'incarico di trattare direttamente con i rappresentanti dell'Intesa, e in genere con i rappresentanti esteri, tutte le questioni riguardanti i rapporti fra l'Ungheria e il resto del mondo. Era quindi l'informatore ideale a cui rivolgersi.

Ho avuto l'onore d'intrattenermi con lui per oltre un'ora.

Riassumo.

— Di dove vuole che ricominci? — mi ha detto — Risponderò come un'altra volta: «Il nostro alleato è il tempo» nella sua duplice missione. Perchè ci allontana da questo ultimo periodo e perchè ci darà modo di rifarci. Dopo la devastazione rumena...

Interrompo manifestando la mia meraviglia che si senta parlare più dei rumeni che dei bolscevichi.

La risposta è: — semplicissimo, perchè, vede, a conti fatti Karolyi ci è costato 5 miliardi. Lei vedrà domani tutti i documenti e toccherà con mano. Le basti che anche dal giorno in cui i rumeni per ordine dell'Intesa s'impegnarono a non asportare più niente, solo per le due linee di Szolnok e di Csógrad — le uniche potute controllare — si sono portati via 14.000 vagoni. Che c'entriamo noi se Makensen fece prima delle spogliazioni in Rumenia? Dobbiamo noi pagare per quello che hanno preso i tedeschi? Nessuno sarebbe ricco abbastanza per questo.

Ma voglio raccontarle un episodio — uno per tutti.

Il 23 settembre ultimo viene da me Bucowsky, segretario del generale Serbescu alla dipendenza del generale Mardarescu e del ministro Diamandi, con sede nell'Hôtel Astoria, presidente di tutte le «Commissioni di requisizione» in Ungheria — almeno sei o sette) e mi dice che deve requisire in Budapest altri 15 mila cavalli.

Andiamo subito insieme dal generale Serbescu e gli dimostro che è impossibile perchè non ce ne sono rimasti che 13 mila in tutto e che questo equivarrebbe a far morire di fame la città dopo che erano stati già presi 2000 automobili.

Il generale Serbescu allora mi risponde:

— Sta bene. Noi non vogliamo affamare la città. Le lascierò i cavalli a patto che lei mi dia le 88 casse dei tesori d'arte della Transilvania che sono qui nel Museo Nazionale di Budapest.

Rispondo che è impossibile perchè tutti i musei sono posti sotto la protezione del Supremo Consiglio di Versailles. Ma il generale mi ribatte che è inutile discutere e che bisogna obbedire.

Io prendo tempo per riferire al Presidente del Consiglio dei Ministri. Il Consiglio dei Ministri si raduna di urgenza e mi dà mandato di proseguire nelle trattative.

Dopo discussioni intense, d'accordo coi rumeni, si forma una Commissione interalleata per decidere con me.

Passa qualche giorno.

Una sera verso le sei — era di domenica — mentre io tenevo una Conferenza altrove, sono avvertito che otto autocarri rumeni si trovano nel cortile del Museo Nazionale.

Corro subito e vi trovo il generale Serbescu. Gli domando come mai fosse venuto a cercarmi al Museo di domenica sera quando era ben sicuro che non poteva esserci nessuno e lui mi mostra un ordine di Diamandi per portare via le 88 casse.

Il dialogo diventa drammatico.

— Impossibile, generale. Io mi oppongo. La Commissione....

— Eccellenza io faccio il mio dovere e lei faccia il suo.

— Ma il Consiglio di Versailles ha proibito.

— Per me è lo stesso. Ho un ordine da eseguire.

— Impossibile. Mi oppongo.

— Eccellenza mi dia le chiavi.

— No.

— Mi dia le chiavi.

— No e no. Forzate le porte se l'osate.

— Eccellenza, devo chiederle la dichiarazione scritta della sua protesta.

L'ho subito redatta e consegnata mentre il generale ordinava un servizio di sentinelle alle porte del Museo.

Nel frattempo avevano telefonato a casa mia la notizia degli autocarri nel Museo. Io non c'ero. Mia moglie nell'urgenza del frangente ha un'idea. Telefonare subito al colonnello americano Loree, presidente della Commissione interalleata delle inchieste.

L'effetto fu che un'ora dopo il generale americano Bandholtz col colonnello Loree si recavano al Museo e vi apponevano i suggelli. Il tesoro era salvo.

La sanzione della Commissione Interalleata fu: che il patrimonio artistico è proprietà spirituale indivisibile della nazione perchè frutti di doni alla nazione fatti e di acquisti col denaro della nazione effettuati.

Fin qui il dialogo con S. E. de Pèkar nel suo ufficio nel Ministero della Pubblica Istruzione. Poi nel pomeriggio sono stato a prendere una tazza di tè in casa del ministro.

Gyula de Pèkar oltre all'essere uomo politico e conoscitore di tutte lingue di Europa è anche scrittore e poeta. La sua casa pare composta da un fiorentino del cinquecento.

Uno scaffale fra gli altri mi attrae. Vedo nomi italiani. C'è tutto il rinascimento nostro. Mi sento fra le pareti di un conoscitore e amatore dell'Italia. Dimentico di essere oltre confine. Se guardo quel fiume che scorre là giù mi pare l'Arno, sebbene un po' idropico.

La conversazione s'accende sui ricordi del bolscevismo e si passano in rivista fasci di fotografie atroci di «quei giorni». Se Attila avesse posseduta una «Kodak» non avremmo oggi una raccolta diversa.

Poi il dialogo ritorna ai Rumeni: il tema ossessionante.

Fra le memorie la moglie del ministro mi mostra un volume del Museo Nazionale di Budapest. Sulla prima pagina il vecchio direttore ha scritto una dedica di gratitudine eterna: «alla salvatrice del Museo».

La voce di Madama de Pèkar ha un leggero tremito nel farmi la traduzione della dedica preziosa.

Un patrimonio artistico, nell'anno di grazia 1919, è stato salvato a una nazione da un cuore femminile.

In un'epoca fatta di meccanica razionale che non sembra avere altro fine oltre quello di rendere ogni cosa antiestetica e prosaica l'istinto della poesia ha pur trovato la forza di affermarsi in un gesto — solennemente.

**Ulrico Arnaldi.**

# Splendori e miserie del Capodanno parigino

PARIGI, gennaio.

La crisi degli alloggi, che si è anche qui acutizzata come in tanti altri centri europei, ha dato origine ad un nuovo malanno: alla speculazione sui fitti. I proprietari di case avrebbero l'obbligo, per due anni, di non aumentare le pigioni e di non licenziare gl'inquilini. Ma essi sono autorizzati a farsi rimborsare da costoro «le spese che rappresentano, allo stato attuale, gl'immobili di loro proprietà». E' la legge che si esprime così, e, come tutte le disposizioni legislative, questa è alquanto oscura e può essere interpretata in vari modi.

I padroni di casa le danno l'interpretazione più comoda: essi che durante cinque anni non solo non poterono aumentare le pigioni ma ne riscossero pochissime a causa del decreto di moratoria sui fitti, col pretesto di farsi rimborsare delle spese che hanno dovuto sopportare nel periodo delle ostilità, crescono i prezzi degli appartamenti del 50 per cento, del 100 per 100, e anche di più, secondo l'importanza dei locali e l'attaccamento che sanno che gl'inquilini hanno a questi.

Tali aumenti vengono fatti in seguito ad accordi verbali. Accordi, per modo di dire, poichè i proprietari, dopo aver proposto di intendersi all'amichevole, se incontrano un po' di resistenza, minacciano di soprassedere a tutte le riparazioni chieste loro e che avevano promesso di far eseguire; lasciano intravedere restrizioni di acqua, di illuminazione sulle scale e di riscaldamento se questo è a loro carico, e danno un congedo in piena regola. Gl'inquilini, sgomentati, si arrendono. Allora l'accordo verbale è concluso.

Contro codesto procedimento sono già sorte innumerevoli proteste. Molti inquilini hanno citato i proprietari davanti al Tribunale Correzionale. Fra qualche giorno parecchie cause cominceranno ad essere discusse, e le prime sentenze serviranno di norma per «truccare» gli aumenti di fitto non ancora concordati. Giacchè si prevede che il Tribunale ammetterà che i proprietari — nonostante che la legge non lo acconsenta ma dando una speciale interpretazione alla disposizione cui già ho accennato — siano autorizzati a farsi versare dagli inquilini un indennizzo del 20, del 30 o del 40 per cento, calcolato sull'ammontare della pigione.

Intanto nelle cronache parigine si leggono denunzie di questo genere: «Nello stabile situato sul Boulevard Malesherbes 112, abitano vari artisti, fra i quali Tiarko Richepin, Cleo de Mérode, Robert Guillou, Maillard, Isnardon, Orbene, il proprietario dello stabile ha portato il fitto di Richepin da 2.000 franchi a 3.800 e quello di Cléo de Mérode da 2000 a 3000. In quel nido di artisti minaccia di scoppiare la rivolta.»

Ma la rivolta non scoppia nè sul Boulevard Malesherbes 112 nè altrove: in tutta Parigi vi sono inquilini che si lagnano, altri che danno prova di un'esemplare rassegnazione, altri che ricorrono al Tribunale Correzionale. E la speculazione sui fitti continua...

Nella Casa di Victor Hugo, in Place des Vosges — una recondita piazza tutta cinta di case di mattone rosso dai portici silenziosi e profondi — è stata organizzata una curiosa Esposizione.

Il grande poeta fu un originalissimo disegnatore: i suoi disegni rivelavano non solo una mano abilissima nel ritrarre impressioni di paesaggi ma anche una straordinaria immaginazione, un singolare gusto, una tumultuosa facoltà creativa. Visti una volta, quei suoi lavori, non si possono più dimenticare: ve ne sono alcuni che son fatti con l'inchiostro di china, all'acquarello, con la vernice e perfino col bitume. C'è di tutto, in quelle composizioni, e i loro effetti sono sempre fortissimi.

Ora, poichè molti disegni victorhughiani riproducono impressioni delle regioni del Reno, nella Casa dell'immortale scrittore sono stati messi specialmente in vista tali impressioni, costituendo così la «Mostra dei disegni renani».

Quando l'Esposizione fu aperta, andarono ad inaugurarla il Presidente della Repubblica e vari altri personaggi del mondo ufficiale.

In una delle camere della Casa di Victor Hugo, piene di memorie interessantissime e di commoventi reliquie, si trova un tavolino negli angoli del quale sono incastrati quattro piccoli calamai. Tre di essi furono chiesti dalla moglie del poeta, uno a Lamartine, uno a Giorgio Sand ed uno ad Alessandro Dumas; il quarto apparteneva a Victor Hugo. La signora Hugo li fece poi fissare tutti quattro nel tavolino, per ricordo.

Fermandosi davanti a quel cimelio, Poincaré domandò al Presidente della Corte dei Conti, che era tra coloro che lo accompagnavano:

— Di quei quattro calamai, quale prenderesti, se vi lasciassi scegliere?

— Quello di Dumas — rispose senza esitazione l'interpellato. — I *Tre moschettieri* mi hanno tanto divertito!

La stessa domanda fu rivolta al sottosegretario di Stato alle Belle Arti, che disse:

— Io preferirei il calamaio di Lamartine; mi sembra ancor pieno di idealismo...

— Ebbene — concluse Poincaré — io preferirei quello che voi mi lascereste: quello di Victor Hugo.

Nessuno pensò al calamaio di Giorgio Sand, nel fondo del quale si trova forse ancora un po' d'amore.

— Niente veglia di Capo d'anno!

Ecco la frase lamentosa che molti parigini vanno ripetendo da vari giorni. Essi si eran figurato di potersi abbandonare ad una nuova baraonda, simile a quella della notte di Natale.

Invece, un'ordinanza prefettizia ha ingiunto a tutti gli esercenti di chiudere i loro locali, l'ultima sera dell'anno, prima della mezzanotte! Quindi, piagnucolii delle signore che avrebbero voluto sfoggiare le loro *toilettes* nei *restaurants* e nei caffè, cenando e ballando, e disperazione dei trattori.

— Un'altra veglia come quella di Natale — diceva l'altro giorno il proprietario d'un *restaurant* dei *boulevards* — ed io potrò ritirarmi dal commercio, poichè avrò fatto fortuna!

Ma un uomo elegante che dovette invitare a cena, la sera della Vigilia, due signore, confidandosi con un amico, ha confessato:

— Un'altra veglia costosa come quella di mercoledì scorso, ed io sarò rovinato!

Il prefetto di polizia non si è però preoccupato di tali faccende. Egli ha ordinata la soppressione della veglia di Capo d'anno per evitare che un nuovo spreco di carbone, per eccessivo consumo di gas, di luce elettrica, lasci poi Parigi perfettamente al buio.

A proposito della crisi del combustibile, un giornale ha pubblicato una caricatura che rappresenta un individuo in procinto di mettere i resti di una donna in un caminetto.

— Era di legno — egli dice ad un poliziotto che era accorso — ed ho preferito di bruciarla.

E a proposito dei frequenti disastri ferroviari che da qualche tempo avvengono in Francia, un altro umorista fa dire ad una signora eccentrica:

— L'aeroplano..? Non è abbastanza emozionante... Adesso vado in treno...

**C. G. Sarti.**

## Il delitto di Ponte Buggianese

### Un'orrenda tragedia passionale

FIRENZE, 2. — Si hanno da Pescia altri particolari del truce delitto di Ponte Buggianese. Il tenente dei carabinieri Lucarelli, romano, recatosi sul posto, è riuscito a far luce completa sul delitto che è l'epilogo di una fosca tragedia di gelosia.

Vi informai già che il Savelli fu assassinato nella casa di certo Quiriconi. Questi ha per moglie una donna assai avvenente la quale avrebbe avuto rapporti con il Savelli e con certo Luigi Martini, un calzolaio del luogo. Trovandosi il Quiriconi a Genova, per interessi, sembra che i due amanti intendessero passare tutti e due — all'insaputa l'uno dell'altro — ore liete con la donna. Sta di fatto che Luigi Savelli si recò presso di lei, ma mentre questi si trovava in casa, sopraggiunse il Martini. Dapprima la donna non voleva aprire, ma, minacciata di morte, s'indusse ad aprire dopo però di aver fatto ritirare e coricare in una camera vicina il Savelli. La fatalità volle che il Savelli starnutisse, al che il Martini, inferocito, attaccò una furiosa lite con la donna accusandola di avere in casa un altro amante. Ad un tratto egli, prendendo un lungo coltellaccio da cucina, si slanciò verso la camera dove supponeva esservi gente. Trovata la porta chiusa, a colpi di spalla non solo abbattè la porta, ma anche un pezzo di muro. Trovatosi così dinanzi al rivale, lo tempestava di coltellate fino a che non lo vide a terra cadavere.

Riacquistata la calma, il Martini volle costringere la donna a deporre presso il cadavere un coltello per far credere ad un suicidio del Savelli; ma la donna inorridita vi si rifiutò. Allora il Martini le puntò alla gola lo stesso coltello per sgozzarla ma poi, colto da un istantaneo pentimento, desistette dal suo truce proposito, producendole solo una ferita non grave. Quindi, lavatosi le mani intrise di sangue, e indossato un vestito del marito della Quiriconi, si allontanò senza lasciare più traccia di sè.

La donna, sulla quale cade molta responsabilità nell'accaduto, cadde svenuta e non potè tranquillizzare i suoi teneri figli che si erano destati al rumore prodotto dalla tragedia.

Un'altra scena drammatica avveniva poche ore dopo allorchè il Quiriconi fece ritorno da Genova, ignaro dell'accaduto.

Sull'assassinato Savelli si hanno queste notizie: era un noto anarchico ed ultimamente iscritto al Partito socialista ufficiale. Si aggiunge che nel suo paese di San Sepolcro fosse assai temuto per le prepotenze che lo rendevano quasi il terrore della popolazione.

L'assassino si sarebbe diretto verso le montagne pistoiesi per passare poi nel versante bolognese.



## Carabinieri assaliti nel Piacentino

### Un milite morto - Sette rivoltosi feriti

PIACENZA, 2. — Una drammatica festa di Capo d'anno si è avuta a Ziano, [illegible] dei colli piacentini. Una comitiva di giovani agricoltori del paese si era riunita ad una festa danzante per salutare allegramente il nuovo anno, quando comparì nella sala, non invitato, un giovane contadino che fu fatto mettere alla porta dai carabinieri come disturbatore. In strada i carabinieri, un maresciallo e un milite, furono circondati da un gruppo di socialisti del luogo e fatti segno a insulti e quindi a colpi di rivoltella. Il maresciallo Domenico Bruni, colpito alla nuca da un proiettile, cadde a terra. Il carabiniere, certo Alessandro Clementoni, vistosi solo, sparò sul gruppo ferendo qualcuno dei violenti. La comitiva allora si sbandò e di questo approfittò il carabiniere per soccorrere il maresciallo il quale si rialzava sanguinante per dirigersi verso la caserma. In quel momento i rivoltosi ritornarono sui propri passi ed aprirono nuovamente il fuoco sui carabinieri. Il Clementoni, colpito da un proiettile, stramazzò al suolo morto sul colpo.

Un'altra piccola pattuglia di carabinieri accorsa fece appena in tempo a correre a barricarsi in caserma. I rivoltosi diedero allora l'assalto alla caserma, tentarono di sfondare la porta e fracassarono le imposte a colpi di rivoltella finchè non accorsero sul posto soldati e funzionari da Piacenza con auto-mitragliatrici. Tra i dimostranti vi sono 7 feriti. Sono stati operati numerosi arresti.

## Gli ammanchi al Banco di Sicilia

### Un arresto a Palermo

PALERMO, 2. — I lettori ricorderanno come tra le persone che vennero a suo tempo denunziate per i noti ammanchi e falsi nel Banco di Sicilia, vi fosse anche certo Paolo Virgi, fu Mariano, assai conosciuto a Palermo. Colpito da mandato di cattura nel marzo del 1918 si era reso latitante, nè era stato possibile rintracciarlo.

Ieri finalmente fu scoperto nel suo nascondiglio ed arrestato in una casa di Piazza Santeuno. Anche il proprietario della casa fu arrestato per favoreggiamento.

Il Virgi deve rispondere di correità nel delitto di appropriazione indebita e di falso in cambiali per lire 510.331 in danno del Banco di Sicilia.

## I negozianti milanesi

### contro i fabbricanti e per i consumatori

MILANO, 1. — L'unione negozianti in mercerie, tessuti confezionati, ecc. si è schierata contro i fabbricanti e i grossisti per gli alti prezzi praticati sulle merci. L'Unione ha deliberato che la nuova tassa sulla vendita al dettaglio non sia fatta gravare minimamente sul compratori e ha deciso da oggi di rinunciare a qualsiasi acquisto presso fabbriche e depositi di merce in genere fino a che i prezzi non siano equamente ridotti.

La deliberazione dell'Unione è così straordinaria che ci lascia perfino increduli; non è forse sbalorditivo che i poveri consumatori siano per trovare proprio nei negozianti i loro naturali protettori?

Ma speriamo bene.

## La tragica morte di un predicatore

SAN REMO, 2. — Iersera, il gesuita padre Zampieri, mentre predicava nella parrocchia di Santo Stefano, affollatissima di fedeli, improvvisamente cadeva riverso sul pergamo, spirando poco dopo in seguito ad un accesso cardiaco. Aveva settanta anni; era valente oratore e lascia opere insigni. Era stato maestro dell'attuale Pontefice.

## Lo sciopero al Banco di Napoli composto

NAPOLI, 2. — Ieri sera si riunì il Consiglio di amministrazione del Banco di Napoli che, presieduto dal direttore generale comm. Miraglia, prese la seguente deliberazione:

«Udite le richieste fatte dal comm. Ungaro Riccardo, presidente della Federazione degli impiegati del Banco di Napoli, in riguardo ai desiderata del personale scioperante in Napoli e nelle altre città ove l'Istituto ha filiali; riesaminati gli atti concernenti il memoriale a suo tempo presentato dalla detta Federazione; tenuto conto dei nuovi ordinamenti annunciati dal Governo per gli impiegati dello Stato; il Consiglio, riconosciuta la necessità di un provvedimento atto a restituire il normale andamento dei servizi, col ritorno del personale nell'esercizio delle sue funzioni, assumendo i poteri del Consiglio generale, delibera:

1. Riconoscere la Federazione degli impiegati del Banco di Napoli, nonchè il Consiglio direttivo della medesima eletto quale legittimo rappresentante e tutore degli interessi materiali e morali del personale. I delegati del personale dovranno intervenire ed essere inclusi nella risoluzione di tutte le questioni inerenti al personale stesso e nella applicazione dei relativi provvedimenti, secondo le norme che saranno formulate, nelle provvidenze da concretarsi per l'applicazione dei ruoli aperti dalla commissione che sarà nominata entro il corrente mese, e costituita in parti uguali da rappresentanti del Banco di Napoli e della Federazione e presieduta dal direttore generale del Banco. Alla detta commissione è rinviato lo esame di quanto altro fu chiesto nel memoriale e non trovasi già accettato fin da ora. — 2. Attuare completamente la richiesta compresa nel primo capoverso dell'art. 26 del memoriale «in attesa della formulazione, ecc.», con decorrenza al primo luglio 1919. — 3. Sospendere il licenziamento del personale straordinario sia maschile che femminile, a qualunque categoria appartenga, assunto almeno al primo giugno 1919, rinviandone la sistemazione in ruolo nella categoria del personale d'ordine e in un numero di classi che saranno precisate dalla commissione».

Nella stessa serata di ieri, copia di questa deliberazione, secondo gli accordi che erano stati presi, fu immediatamente trasmessa al presidente della Federazione, comm. Ungaro, il quale dispose con un telegramma di urgenza, trasmesso a tutte le filiali del Banco, in Italia e all'estero, la cessazione dello sciopero.

## La Deputazione politica di Napoli e i problemi cittadini

NAPOLI, 2. — Ieri sera, nei locali della Deputazione provinciale, vi fu una riunione di tutti i rappresentanti politici di Napoli. Intervennero gli on.li De Nicola, De Martino, Labriola, Sandulli, Girardi, Chianese, Improta, Beneduce, Sifola, Vacca e Pezzullo. Aderirono gli on.li Rodinò, Rocco, Porzio, Scialoia, Misiano e Degni.

Si discusse intorno ai problemi che urgentemente e maggiormente interessano la città di Napoli e, fra questi, dell'acquedotto, della energia elettrica, della pavimentazione, della deficenza delle case e della disoccupazione. Si procedette quindi alla nomina di una commissione che risultò costituita degli on.li De Nicola, Labriola e Degni con l'incarico di recarsi dal Prefetto e dal R. Commissario a riferire poi per il giorno 7 corrente, alle ore 15, negli stessi locali, il risultato delle conversazioni. Dopo di che tutti i deputati di Napoli si recheranno a Roma allo scopo di conferire direttamente col capo del Governo ed invocare urgenti provvedimenti.

Gli intervenuti stabilirono anche di convocarsi di frequente per studiare le questioni che interessano il collegio ed incaricarono [illegible] segretario di tali riunioni l'on. De Martino.

## La campagna contro l'on. Rosadi a Firenze

FIRENZE, 2. — L'associazione «Italia e Vittorio Emanuele», è tornata ad occuparsi del caso dell'on. Rosadi approvando il seguente ordine del giorno:

«Ricordando la carezzevole affettuosità dell'avv. Rosadi nel periodo elettorale verso le associazioni monarchiche cittadine; sentendo oggi da questi giudicare quale forma di danni un organismo vecchio ed inutile; manifestando la sua disgusto verso coloro che nel presente attuale grave momento rinnegano se stessi tradendo gli altri; decide compiere una energica azione presso tutte le associazioni liberali della provincia perchè l'avv. Rosadi restituisca agli lettori il mandato che gli lettori stessi gli avevano conferito, mentre recisamente protestano contro le frasi che i giornali attribuiscono all'avv. Rosadi, vero emblema di quel vecchiume e di quella dannosità a cui egli oggi accenna; confida che la stampa liberale e tutti i veri liberali sappiano compiere il loro dovere, e riafferma tutta la sua fede nella idea liberale e nelle istituzioni, sicuro e solo pegno della nostra Patria».

## Venti feriti a Imola per il crollo di un pavimento

IMOLA, 2. — Nel vicino comune di Mordano ieri sera, circa le 22, mentre si teneva una riunione di coloni nella sede della loro cooperativa, si sprofondò il pavimento della sala ove si teneva l'adunanza. Fra le macerie sono stati estratti una ventina di feriti, due dei quali abbastanza gravi, tra cui l'agente del Consorzio Settimio Grandi, che ha riportato la frattura di una gamba e di alcune costole. Gli altri, prontamente curati all'ospedale di Imola, sono diciotto, ma con ferite più lievi alle gambe ed alla testa.

## Transatlantica Italiana

### Partenza di vapori

La Compagnia di Navigazione *Transatlantica Italiana*, con sede in Genova (capitale Lire 100 milioni) ci comunica le seguenti prossime partenze dei suoi piroscafi:

LINEA DEL NORD-AMERICA

Vapore *Dante Alighieri*, partenza 10 gennaio da Genova e 12 gennaio da Napoli per le Azzorre e New York.

LINEA DEL BRASILE E DEL PLATA

Vapore *Garibaldi*, partirà da Genova nella seconda quindicina del corrente gennaio per Gibilterra, Dakar, Santos, Montevideo e Buenos Ayres.

LINEA DEL CENTRO AMERICA E DEL PACIFICO

Vapore *Ansaldo San Giorgio III*, partenza 2 gennaio 1920, da Genova per Marsiglia, Barcellona, Cadice, Teneriffe, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabello, Curacao, Puerto Columbia, Cartagena, Cristobal, Balboa, Guayaquil, Callao, Mollendo, Arica, Iquique Antofagasta e Valparaiso.

Per informazioni sulle partenze, per l'acquisto dei biglietti di passaggio e per imbarco di merci, occorre rivolgersi alla Sede in *Genova*, via Balbi 40, od ai seguenti Uffici della Società nel Regno — *Milano*, Galleria Vittorio Emanuele, angolo piazza della Scala — *Torino*, piazza Paleocapa, angolo via XX Settembre — *Napoli*, via Guglielmo Sanfelice, 8 — *Palermo*, Corso Vittorio Emanuele 67 e piazza Marina 1-5 — *Roma*, piazza Barberini, 11 — *Firenze*, via Porta Rossa, 11 — *Lucca*, piazza S. Michele — *Messina*, via Vincenzo D'Amore, 19.

# Ultime notizie e informazioni

## L'on. Baccelli per il Prestito Nazionale

Il Ministro per la P. I., on. Baccelli, desiderando che la scuola italiana, in ogni suo ordine e grado, concorra largamente all'opera di restaurazione dell'erario nazionale che s'inizia col Prestito testè aperto, ha nominato un Comitato centrale così composto:

Comm. prof. Francesco Scaduto, presidente, rettore della Regia Università di Roma; comm. prof. Rodolfo Benini, ordinario di statistica nella Regia Università di Roma; comm. prof. Giulio Quaranta, regio provveditore agli studi di Roma; cav. prof. Paolo Giorgi, preside Regio liceo-ginnasio «Umberto I» di Roma; cav. dott. Gaetano Gego, ispettore centrale per le scuole medie e normali; prof. Francesco De Gobbis, presidente della sezione di Roma della Federazione insegnanti scuole medie; prof. Antonio Amante, segretario id. id.; cav. prof. Alceste Zani, regio ispettore scolastico; sig. Michele Esposito, vice-presidente della sezione di Roma dell'Unione magistrale; sig. Paolo Sinelli, presidente della sezione di Roma dell'Associazione «N. Tommaseo»; cav. rag. Livio Samoggia, condirettore della Banca Commerciale sede di Roma.

Al Comitato è affidata l'organizzazione della propaganda in tutti gli ambienti scolastici del Regno e la raccolta delle sottoscrizioni in tutte le forme stabilite dal Consorzio delle Banche.

Ma suo compito principale sarà provvedere a che le alte finalità del Prestito siano, coi mezzi più adatti, largamente bandite ed efficacemente dimostrate così agli alunni come alle loro famiglie, anche con conferenze popolari, dove si avrà cura di mettere in rilievo oltrechè il dovere patriottico del concorso, anche la convenienza d'investimento e la salda garanzia che lo Stato assicura alle somme sottoscritte.

Il ministro Baccelli ha poi inviato circolari ai rettori d'Università e direttori d'Istituti superiori, ai provveditori agli studi, ai presidi e direttori di scuole medie, agli ispettori scolastici, esortandoli a dare tutta l'opera loro al successo di questa grande operazione finanziaria dalla quale tanto attende la Nazione per il suo migliore avvenire.

### La Cassa rurale di Ronciglione sottoscrive per 160,000 lire

RONCIGLIONE, 2. — Questa fiorente Cassa rurale ha deciso di sottoscrivere al sesto Prestito nazionale consolidato per L. 160 mila nominali, in proprio, e di fare attiva propaganda perchè prendano parte alla sottoscrizione i singoli soci della Cassa, per modo da raggiungere una cospicua somma di complessiva sottoscrizione.

Così anche i nostri bravi agricoltori dimostrano di comprendere il loro dovere e il loro interesse.

### e quella di Caprarola per 300,000 lire.

CAPRAROLA, 2. — La Cassa Cooperativa rurale di Caprarola, che già nei precedenti prestiti raccolse sottoscrizioni notevoli, ha stabilito di investire nel nuovo Prestito Nazionale Consolidato 5 per cento la maggior parte dei Buoni del Tesoro ordinari di sua proprietà, e precisamente lire 300.000. Con le sottoscrizioni che faranno i soci personalmente e con l'aumento di sottoscrizione propria che la Cassa si riserva di deliberare, la Cassa rurale di Caprarola spera di superare il mezzo milione di sottoscrizioni.

### Gli armatori triestini danno sedici milioni al Prestito Nazionale

TRIESTE, 1. — Con deliberato l'assemblea, le direzioni del Lloyd Triestino, Stabilimento tecnico triestino, Cantiere navale di S. Rocco di Muggia, hanno deciso di sottoscrivere al Prestito nazionale per la somma di sedici milioni di lire così ripartite: Lloyd triestino 8 milioni, Cantiere navale di S. Rocco 3 milioni, Stabilimento tecnico triestino 5 milioni.

Altre ingenti sottoscrizioni di armatori sono imminenti.

## Il riposo festivo dei giornali

Domenica 4 p. v. comincia ad andare in vigore il Decreto-legge per il riposo festivo dei giornali, il cui regolamento, pubblicato alcuni giorni fa, è stato integrato con una speciale disposizione secondo la quale le infrazioni alla legge e al regolamento in parola, nei riguardi delle amministrazioni dei giornali, sono punibili col sequestro del giornale e una ammenda non inferiore a lire diecimila, il cui importo sarà devoluto a beneficio delle istituzioni di previdenza giornalistiche del luogo in cui la contravvenzione avviene: in caso di recidiva si può ordinare la sospensione del giornale a discrezione del magistrato.

## L'Ufficio dei mercati

E' allo studio presso il Ministero di agricoltura la creazione di un ufficio dei mercati per la diffusione di informazioni atte ad illuminare sulle disponibilità dei prodotti e particolarmente sulla estensione e sulla produzione nei differenti paesi con quali l'Italia si trova in concorrenza.

Per la raccolta delle informazioni, l'ufficio mercati sarà autorizzato ad avvalersi, oltre che dell'opera dei consoli, anche di speciali incaricati all'estero.

## L'attività futura del porto di Trieste

TRIESTE, 2. — A proposito dei negoziati italo-czeco-slovacchi che avranno luogo a Trieste circa l'attività futura del porto, vale la pena di rilevare l'articolo pubblicato dal generale Marguti sulla *Reich Post*, nel quale egli chiede se Trieste sarà utilizzabile per l'Austria. L'autore propone la costituzione di un punto franco per lo Stato austriaco nel porto di Sant'Andrea, che appare consigliabile per il raccordo che ha con la ferrovia transalpina. Soggiunge lo scrittore che il porto nuovo non sarebbe adatto allo scopo, sboccando le linee delle ferrovie meridionali in territorio jugoslavo. Il generale Marguti conclude dicendo che resta a vedere se l'Italia sarà favorevole a simile proposta. Tuttavia egli riconosce gli interessi italiani di veder rifiorire il commercio triestino, tanto più che la piccola Austria non potrà più essere un'antagonista temibile come lo fu l'ex monarchia. «Oggi più che nel passato — egli dice — deve avere valore la sentenza: oltre il rogo non vive ira nemica».

## Farine per l'alimentazione dei bambini viennesi

Per provvedere all'alimentazione dei bambini austriaci ricoverati in Italia, il Sottosegretario ai Consumi ha disposto la cessione gratuita a favore dell'Azienda Consorziale Consumi di Milano e del Comune di Bologna di notevoli quantità di farina alimentare, farina di cereali, farine leguminose, farine di semolino e riso, pastina e biscotti maltizzati. In tutto 962 quintali di derrate che serviranno per i 1100 bambini ospitati dai comuni di Milano, Cremona, Bologna, Novara, Alessandria, Busto Arsizio, Ravenna, Legnano e Codogno.

## Il Capodanno in Germania

ZURIGO, 2.

L'anno tedesco si apriva regolarmente con un messaggio di Guglielmo II. Questo anno il messaggio è di Ebert che si rivolge al popolo per mezzo del Cancelliere. Il bilancio dello scorso anno viene presentato con qualche attivo: la Germania venne preservata dal caos, fu mantenuta e rafforzata la sua unità. Con pessimismo il messaggio guarda all'avvenire. Parla della pace forzatamente conclusa che minaccia di consegnare in mano degli stranieri l'onore del popolo tedesco, il suo benessere, il frutto del lavoro passato e futuro. L'anno nuovo dovrà decidere se i tedeschi sapranno sostenersi come nazione e come Stato o se, con i contrasti interni, ai quali si accompagna l'odio dei di fuori, si seppelliranno nel definitivo sfacelo anche le speranze dei loro figli. Questione vitale che i tedeschi devono tenere innanzi agli occhi serrando le file nella comune sventura, rimanendo fermi ciascuno al proprio posto di lavoro per la ricostruzione della patria.

## A Parigi

PARIGI, 1.

Oggi i rappresentanti di tutti gli Istituti e di tutte le Associazioni italiane a Parigi, e numerosissimi membri della colonia italiana, si sono recati all'Ambasciata d'Italia a presentare, in occasione del capo d'anno, i saluti e gli auguri alla patria. L'Ambasciatore, conte Bonin Longare, circondato dai funzionari dell'Ambasciata e del Consolato, li ha ringraziati della loro manifestazione patriottica, esprimendo la più salda fede nell'avvenire della patria ed inneggiando all'Italia ed al Re, fra i calorosi applausi dei convenuti.

## A Valona

VALONA, 1.

Numerosi italiani si sono recati oggi presso il Segretariato per gli Affari civili per presentare gli auguri di Capodanno.

Quindi il generale Piacentini ha ricevuto gli auguri delle autorità civili e militari, italiane ed albanesi, dei notabili, dei Cadì, del Vescovo ortodosso e dei giovani albanesi.

Rispondendo agli indirizzi rivoltigli, il generale Piacentini ha rilevato che era necessario per la prosperità dei due popoli, italiano ed albanese, di amarsi e di rispettarsi.

Il ricevimento ha avuto termine al grido di *Viva l'Italia! Viva l'Albania!*

## Le agitazioni operaie in Spagna

BARCELLONA, 2.

Il Sindacato degli operai, rispondendo al manifesto dei padroni, dichiara che lo scopo degli operai è il comunismo libertario e che essi sono contrari all'organismo attuale della società. Quanto allo scioglimento del Sindacato richiesto dai padroni nel loro manifesto, non è il caso di pensarvi. Gli operai non riprenderanno il lavoro se non riscuoteranno il salario per il tempo in cui non hanno potuto lavorare a causa della serrata. Ieri ed oggi sono stati trovati due operai uccisi in circostanze ignote.

## Un discorso di Clemenceau

DRAGUIGNAN, 2.

Ad una colazione offertagli dal Consiglio Generale, Clémenceau ha ricordato quanto sia stata salutare l'unione di tutti i francesi durante la guerra. Dopo aver fatto un elogio dei valorosi soldati francesi, Clémenceau ha così terminato: E' confortante pensare che si è fatto il proprio dovere e che si continuerà a farlo fino alla fine.

Clemenceau ha ripetuto per due volte le parole: «fino alla fine».

Il Presidente del Consiglio ha visitato nel pomeriggio parecchie località ove gli sono stati rivolti caldi appelli perchè voglia continuare a rappresentare nel Senato il Dipartimento del Varo. Pur mostrandosi assai commosso di queste insistenze, Clémenceau ha dichiarato che gli è impossibile ritornare sulla decisione presa e ne ha indicate le ragioni:

«Io ho dovuto — egli ha detto — sostenere un grande sforzo durante questi ultimi anni e non sono più in grado di sostenere le lotte parlamentari. Forse potrei ricominciare il compito, ma mi dispiacerebbe di intraprenderlo con il timore che mi potranno mancare le forze necessarie per condurlo fino alla fine. Non bisogna credere che perchè siamo stati vittoriosi, tutto sia finito. L'opera da compiere è immensa ed esigerà una resistenza di cui io forse non sono più capace.»

L'oratore ha annunziato che quando avrà cessato di appartenere al Parlamento, non per questo egli non avrà più doveri da compiere.

Passando ad altro argomento, il Presidente del Consiglio ha detto poi che due grandi doveri si impongono oggi a tutti i francesi, e cioè pagare le imposte ed avere molti figli. La riparazione dei dieci dipartimenti devastati rende urgente un grande sacrificio finanziario.

## Il monarchismo in Ungheria

ZURIGO, 2.

Un redattore del «Neues Wiener Journal» ha domandato al sottosegretario di stato Lovaszy come si può fare a mettere d'accordo il proclamato monarchismo dell'Ungheria con il veto assoluto posto dall'Intesa alla restaurazione absburghese. Lovaszy, che nel gabinetto rappresenta i liberali ha risposto che questo veto non fa che rafforzare l'accordo nelle questioni fra l'Intesa ed il popolo ungherese, il quale vuole un re e non un Absburgo.

Le dichiarazioni del sottosegretario contraddicono alquanto con ciò che l'«Agenzia centrale» dice sulla ultima fase del movimento monarchico ungherese. Fra i partiti realisti vi è un certo disaccordo sulla persona da sostenere, ma per non perdere di forza dividendosi, hanno deciso di restare uniti e di avere una presidenza comune formata dai rappresentanti delle tre diverse tendenze, le quali non sono poi che graduazioni dello stesso legittimismo absburghese. Quella che si chiama legittimista pura vuole senz'altro Carlo di Absburgo; un'altra il cui rappresentante è il ben noto Stefano Friedrich, si contenta dell'arciduca Giuseppe; la terza invoca il giovanetto Ottone, figlio di Carlo: in rappresentanza di quest'ultima è lo stesso conte Andrassy.

La delegazione per la pace partirà al completo col presidente Appony. Vi saranno cinque delegati principali fra cui il ministro degli Esteri Somsich ed il conte Teleki.

## L'attentato contro il Principe di Serbia

SAN REMO, 1, ore 21. — *L'Eclaireur* di Nizza pubblica che il cospiratore montenegrino il quale voleva uccidere il principe reggente di Serbia era partito ieri da Cannes.

La polizia, avendo saputo del complotto, riuscì ad arrestarlo.

Il principe, per dimostrare la sua riconoscenza, rimise decorazioni ai sotto-prefetto e a funzionari di polizia.

## Una rettifica

L'ing. L. G. Maccalini, riferendosi ad una corrispondenza dall'Abruzzo, pubblicata nel nostro numero del 31-12 u. s., circa un provvedimento di orario, ci prega di chiarire che tale provvedimento non era a sua conoscenza.

## Un principe derubato di 150.000.000 di corone in Ungheria

ZURIGO, 2.

Durante il regime comunista in Ungheria anche il principe Ladislao Odescalchi ha perduto i gioielli della famiglia, una collezione di perle, smeraldi, diamanti, valutata dai giornali di Budapest a 150 milioni di corone. E' giusto però riconoscere che questa volta i ladri non furono le guardie rosse le quali anzi furono gabbate dai veri ladri. Quando il principe Odescalchi si rifugiò a Vienna, lasciò a Budapest suo figlio e sotterrata nel palazzo una cassa di ferro contenente il tesoro. Non si sa se per una imprudenza del giovane principe o in altro modo, l'esistenza della cassa fu conosciuta da due amici di casa che erano alloggiati nel palazzo Odescalchi. Uno di questi, certo Benko, dissotterrò la cassa e la fece sparire, poi si divertì a scrivere alla guardia rossa che il principe aveva un tesoro nascosto. Le guardie rosse corsero per impadronirsi della preda ma non trovarono che il buco da cui era stata tolta la cassa.

Non si capisce bene come tutto questo sia avvenuto sotto gli occhi del principe. Ora la polizia di Budapest informa che il tesoro fu trafugato nel territorio già occupato dai romeni e si è chiesto alla Romania la restituzione. Intanto è stato arrestato un tale tenente Barta che insieme col Benko [illegible] nel palazzo ospitale.

## I "libri rossi" austriaci

VIENNA, 2.

Il Ministro degli Esteri della repubblica austro-tedesca ha pubblicato un secondo ed un terzo libro rosso a complemento degli atti diplomatici già noti. I nuovi documenti che ora vedono la luce aggravano la responsabilità della vecchia monarchia e dimostrano l'opera angusta e nefasta della diplomazia austriaca nei riguardi dell'Italia. Vi è, per esempio, il rapporto dell'Ambasciatore austriaco a Roma, che, opponendosi alle proposte più caute e conciliative della Germania, sollecita il suo governo a non fare alcuna concessione all'Italia sulla base dell'art. 7 del Trattato della Triplice. Mentre la Germania consigliava la cessione del Trentino, Von Merey insisteva per la ripulsa categorica. Un dispaccio dell'Ambasciatore a Berlino, in data 30 luglio, segnala un certo improvviso nervosismo nei circoli dirigenti tedeschi. Questo nervosismo dipendeva sopratutto dall'incertezza circa il contegno dell'Italia. Per ciò Berlino avrebbe voluto che Vienna si mostrasse più arrendevole verso Roma. Von Merey telegrafava in data 1. agosto da Roma: «Forse si potrebbe pensare ad una dichiarazione da parte nostra e della Germania all'Italia avvertendo l'alleata che, se essa non adempie lealmente ai doveri dell'alleanza ingaggiandosi fin l'ultimo uomo, e preferisce invece la neutralità, noi ci riterremo alla nostra volta liberi da ogni obbligo di alleati e considereremo l'Italia come uscita dalla Triplice». E il dispaccio continuava raccomandando al Governo di Vienna di non curarsi affatto dell'Italia e di farle comprendere che essa era considerata già fuori dell'alleanza.

## La Francia deve pagare e procreare secondo Clemenceau

PARIGI, 2.

Clemenceau ha approfittato della vacanza di capo d'anno per andare a congedarsi dai suoi elettori del dipartimento del Varo. Molti sindaci hanno insistito perchè egli ripresenti la sua candidatura, ma Clemenceau se ne è schermito dicendo che, dopo lo sforzo compiuto negli ultimi anni, non si sente in grado di sopportare la lotta parlamentari. Forse potrebbe ricominciare, ma gli spiacerebbe di accingersi a nuove opere col timore che gli venissero meno le forze prima di condurle a compimento. In un banchetto offertogli a Draguignan ha dichiarato di volere astenersi dal parlare di politica, ma ha rivolto un inno vibrante ai soldati «sols artefici della vittoria» e ha parlato dei doveri che rimangono da compiere ai francesi e che si possono così riassumere: «Pagare le imposte ed avere molti figliuoli».

## La malattia di Lersner

PARIGI, 1.

Oggi in una sala del Ministero degli esteri ha avuto luogo una riunione delle Commissioni, presieduta dal gen. Lerond per le potenze alleate ed associate e da von Simson per i tedeschi.

Sono state trattate soprattutto questioni di ordine amministrativo che dovranno poi essere sottoposte ai plebisciti in alcuni paesi; si è parlato tra l'altro della consegna dei passaporti per questi paesi.

Non si è avuta alcuna riunione dei porti militari.

La delegazione tedesca ha informato Dutasta, che il presidente della delegazione tedesca, barone von Lersner, colpito da raffreddore, non potrà fargli visita per alcuni giorni.

Dutasta ha poi ricevuto una lettera dal barone von Lersner, in cui questi lo avverte della sua indisposizione e riconferma il suo punto di vista sulla proposta della valutazione del tonnellaggio totale esistente.

«Non c'è — egli dice — in sostanza alcun dubbio fra gli alleati ed i tedeschi sulla valutazione del tonnellaggio esistente». Lersner aggiunge di non parlare a nome del suo Governo, ma di fare una semplice constatazione in seguito ai colloqui avuti col segretario generale della Conferenza.

## Gli effettivi attuali della Germania valutati a un milione

LONDRA, 1.

Benchè in virtù del Trattato di pace, la Germania sia autorizzata ad avere soltanto centomila uomini sotto le armi, dopo tre mesi dalla ratifica del Trattato di pace il Ministero della guerra britannico valuta oggi che il numero dei soldati tedeschi sia approssimativamente di un milione, di cui quattrocentomila soldati dell'esercito regolare, dodicimila marinai e cinquantamila agenti di polizia armati, oltre a circa mezzo milione di volontari temporanei e guardie civiche.

La riduzione degli effettivi prosegue lentamente a causa delle dilazioni della Conferenza, della situazione attuale della Germania e della disoccupazione.

## Aumento senza precedenti negli affari inglesi

LONDRA, 1.

Le operazioni della Camera di compensazione per il 1919, si sono elevate alla cifra senza precedenti di 28.413.820.000 lire sterline con un aumento di 2.217.860.000 sull'anno precedente.

L'aumento dei prezzi delle materie prime ha elevato il costo della produzione e, per conseguenza, le richieste di danaro fatte alle banche hanno causato un più importante movimento di affari.

## La Germania ha bisogno di godere la fiducia dei paesi esteri

BERLINO, 2.

Il finanziere Melchiorre, di Amburgo, che fu uno dei delegati inviati a Versailles per la firma del Trattato di pace, ha pronunciato ad Amburgo un discorso che è riprodotto dai giornali tedeschi. L'oratore ha messo in evidenza la necessità di ravvivare all'estero la fiducia nella Germania. Più il ristabilimento del regime della pace, si avvicina — egli ha detto — e più si nota al di là delle frontiere, sopratutto nei paesi anglo-sassoni e nell'Italia, un movimento in favore del ritorno alle condizioni di pace. Ogni avvenimento che in Germania comprometesse l'evoluzione dell'idea democratica rischierebbe di soffocare i germi di un avvenire migliore per la Germania.

## Troppo ingenuo per travestirsi da questore

GENOVA, 2. — La scorsa notte si presentò all'Hotel Bavaria un signore che si qualificò per un questore a disposizione del Ministero, venuto a Genova per la scoperta di una associazione di falsari.

Il proprietario dell'albergo, sig. Fezzardi, gli assegnò subito la migliore delle sue camere. Chiestogli se doveva far ritirare i bagagli, il sedicente questore, gli rispose di essere venuto via senza bagagli perchè era dovuto partire in fretta da Roma per una risoluzione improvvisa del Ministero in seguito alla denuncia dell'associazione. Anzi — aggiunse — la fretta fu tanta, che non fu pensato neppure di mettermi in tasca il portafoglio che, quando sono in ufficio lascio, per una antica mia abitudine, nel cassetto della scrivania. A questo punto il sig. Fezzardi assumendo un atteggiamento del più perfetto «indiano» pregò l'autorevole ospite di accomodarsi senz'altro nella camera assegnatagli dicendo che non si fosse preso premura riguardo al conto che l'avrebbe pagato a suo comodo dopo che sarebbe tornato a Roma. Intanto è bene — fece notare il proprietario dell'albergo — liberare subito la società dai pericolosi falsari. E' questo quello che più importa.

Appena il «questore» fu salito in camera il Fezzardi telefonò alla Questura immediatamente, per avvertirla che c'era un buon «merlo» da mettere in gabbia. Dopo qualche minuto un funzionario con degli agenti penetrarono nella camera del sedicente questore il quale, visto che la finestra era troppo alta per spiccare un salto giù nella strada e che l'uscita dalla porta era impossibile, porse docilmente i polsi alle manette. E' una vecchia conoscenza della questura perchè egli, altri non è, che il pregiudicato Tullio Viscelli di anni 31 da Roma. Venne tradotto in carcere in in attesa di essere restituito al regno di Regina Coeli.

## Agitazione forense a Bari

BARI, 1. — Ieri ha avuto luogo l'assemblea generale straordinaria degli avvocati e procuratori del nostro Foro. Dopo elevata e dignitosa discussione, alla unanimità l'assemblea ha preso importantissime deliberazioni, le quali involgono così il funzionamento della amministrazione della giustizia, come le condizioni morali ed economiche di questa eletta classe, la quale è stata la più provata dalla guerra ed è quella che meno si è potuto beneficare dai provvedimenti governativi.

Dopo aver mandato un reverente saluto alla memoria di quei colleghi, che sacrificarono la loro vita per la grandezza della Patria, e dopo aver deliberato che quale attestato della classe verso i colleghi, i quali prestarono servizio militare specie nelle trincee, siano a questi ultimi affidati gl'incarichi onorifici e rimunerativi della nostra Magistratura; l'assemblea prese atto delle formali dichiarazioni dell'A... [illegible] delle imposte in ordine ai [illegible] redditi professionali e ne attende l'adempimento. Deliberò quindi una serie di provvedimenti ed in ultimo fece voti per la chiusura dell'Albo degli avvocati e procuratori e per la istituzione di una cassa di sovvenzione e pensione, da fondarsi con apposita legge.

## 60 mila lire trafugate a Mantova

MANTOVA, 2. — Un furto per 60 mila lire è stato operato da ladri penetrati nel negozio della Ditta Sandi. Essi hanno scassinata la cassaforte ed hanno rubato titoli, gioielli e danari. Non sono però riusciti a prendere tutti i danari che la cassa conteneva, e che ammontavano ad una cifra di 150 mila lire, essendo stati sorpresi da una pattuglia di guardie e carabinieri che li ha messi in fuga a fucilate.

## GLI SPORTS

### La riunione sportiva studentesca allo Stadio

Giovedì 8 corrente, allo Stadio Nazionale avrà luogo una riunione sportiva goliardica a cura del Comitato Sportivo Studentesco «Juvenilia». La riunione comprende le seguenti prove:

*Criterium studentesco d'apertura.* Gara podistica di m. 600, libera a tutti gli studenti.

*Staffetta podistica:* m. 800 (200-200-200-200) libera a squadre formate di studenti della medesima scuola.

*Australiana podistica* libera a tutti.

*Gara ciclistica:* km. 45 sul doppio giro di Castel Giubileo, libera a tutti gli studenti.

*Match di foot-ball* fra la squadra della R. Università degli Studi e la squadra delle Scuole medie.

La giornata sportiva si presenta attraentissima, e saranno in gioco tutte le passioni sportive dei goliardi romani, che accorreranno in massa ad applaudire i loro campioni.

Le iscrizioni alle gare podistiche individuali, accompagnate dalla tassa di L. 1, e dalla tassa di L. 3 quelle collettive, si ricevono nella sede del Comitato in via Agostino Depretis, 104, tutte le sere dalle 19 alle 21. Le iscrizioni alla gara ciclistica si ricevono, accompagnate dalla tassa di L. 1.50, tutte le sere dalle 18 alle 20, in via della Ferratella 8 presso la S. S. Vittoria, ed in via Po 56, presso la S. S. S. Vis.

FOOT-BALL — *Gli incontri di Capodanno.* — A Milano la Pro Vercelli — che il giorno di Natale aveva fatto match nullo con la Serenità — ha battuto l'Internazionale con 2 a 1, dimostrando d'aver riacquistato pienamente la forma d'ante guerra. Che la forma e le probalità della squadra bianca di Vercelli siano notevoli nella imminente disputa delle semifinali del campionato italiano, lo dimostra il risultato del match svoltosi ad Alessandria fra la squadra locale — che si è tenuta la *leader* del campionato — e la Serenità. L'incontro è terminato con la vittoria degli svizzeri con 2 goals a uno, nonostante la superiorità degli Alessandrini: anche i Vercellesi non riuscirono a vincere, per quanto si dimostrassero nettamente superiori.

A Milano, dopo una lotta incerta e combattutissima, il Milano ha battuto l'U. S. Milanese con 3 a 2.

A Genova, sotto la pioggia e con terreno fangoso, il Genoa Club, che mancava di molti elementi di prima categoria, è stato battuto con un sole goal contro zero dagli svizzeri della Young Boys.

### Match di foot ball tra Francia e Scozia

PARIGI, 2. — Malgrado il tempo pessimo, 30 mila persone hanno assistito ieri al *match* di *foot-ball rugby* fra Francia e Scozia. Assisteva pure il presidente della Camera Deschanel. La Francia è stata battuta dalla Scozia con 5 punti a 0.

OLINDO MALAGODI, Direttore

*Domenico Venerigia, gerente responsabile.*



## La produzione del frumento nel 1919 inferiore a quella del 1918

L'Istituto Internazionale di agricoltura comunica nel suo bollettino di statistica agraria e commerciale di novembre, che in un gruppo di paesi dell'emisfero settentrionale, in cui si produce circa il 55 per cento del raccolto mondiale di frumento, il raccolto del 1919 è di 555 milioni di quintali.

La produzione della segale di tali paesi è di 44 milioni di quintali. La produzione complessiva di frumento e segale ammonta così a 599 milioni di quintali nel 1919, in confronto a 630 milioni nel 1918, a 610 milioni di quintali media del quinquennio 1913 a 1917 e a 567 milioni di quintali, media del quinquennio 1908 a 1912.

La produzione complessiva di questi due cereali, risulta quindi di 40 milioni di quintali (6,6 per cento) inferiore a quella del 1918 e di 11 milioni di quintali (1,8 per cento) al disotto della media 1913 a 1917, ma superiore alla produzione media del quinquennio 1908 a 1912 di 32 milioni di quintali (5,6 per cento).

La segale costituisce un così importante surrogato del frumento, in molte parti della Europa, che l'Istituto ha creduto opportuno di riunire insieme i dati che si riferiscono a questi due cereali.

Dopo breve e straziante malattia, stamane rendeva la sua bell'anima a Dio

**ESTELLA AURELI nata MARTINIS**

Il marito TOMMASO, i figlioletti, la mamma, la sorella, i fratelli ed i congiunti tutti con l'animo straziato ne danno il triste annunzio.

Torino, 31 dicembre, 1919.

UNA PRECE